ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 4/14. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 22 Febbraio 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7347

I nostri abbonati saranno risarciti per i numeri non comparsi durante lo sciopero generale, nei giorni 14, 15 e 16 corr.

Il risarcimento, in base alla tariffa d'abbonamento, ascende:

per gli abbonati di Trieste a cent. 20, che verranno detratti dall'importo da pagarsi alla prossima rinnovazione dell'abbonamento. Coloro che non rinnovassero l'abbonamento, possono ritirare l'importo presso la nostra amministrazione verso esibizione del polizzino rilasciato all'ultimo pagamento;

per gli abbonati della Monarchia a.-u. che hanno l'abbonamento a tutte due le edizioni con una spedizione al giorno, cent. 30; per gli abbonati della Monarchia a.u. a tutte due le edizioni con due spedizioni al giorno, cent. 36; per gli abbonati ad una sola edizione, cent. 18;

per gli abbonati all'estero, (diretti, che ricevono tutte due le edizioni con una spedizione al giorno, cent. 39; per gli abbonati a tutte due le edizioni con due spedizioni al giorno, cent. 54; per gli abbonati ad una sola edizione cent. 27, questi importi sono da detrarsi dalla somma da spedirci alla prossima rinnovazione dell'abbonamento o altrimenti devono venir ritirati presso la nostra amministrazione.

Stabilimento editore del giornale Il „Piccolo".

Gli italiani ed il Governo.

Un discorso dell'on. Bartoli.

VIENNA 21 (N). Camera dei deputati. Fra gli esibiti si trova un emendamento del deputato Steiner al disegno di legge relativo

all'imposta sui biglietti ferroviari.

Secondo questa mozione si dovrebbero introdurre vagoni di 4.a classe con sedili; i biglietti di questa classe dovrebbero andare esenti da tassa.

Zickar, in un'interpellanza domanda se i trattati di commercio verranno denunciati o se saranno prorogati; domanda come il Governo, mantenendo in vigore i trattati, giustificherà la

clausola doganale

per i vini italiani.

Analoga interpellanza è presentata dal deputato Conci.

Erler, in un'interpellanza chiede l'immediata revoca del divieto di rappresentare il dramma *Andrea Hofer* di Kranewitter.

Daszynski domanda in un'interpellanza che cosa sia avvenuto dei sudditi austriaci Lang e Pruszokowski, arrestati in Russia.

I fatti di Trieste.

Infine fra gli esibiti si trova un'interpellanza Spincic e cons. al presidente dei ministri a proposito del fatto che la proclamazione del giudizio statario e delle misure eccezionali a Trieste venne fatta esclusivamente in italiano, cosicchè la popolazione slovena non potè comprendere quei provvedimenti che turbano così profondamente i diritti e gli interessi dei cittadini dello Stato.

Si riprende la discussione del bilancio. Hannich Giuseppe (socialista), sollecita la presentazione di una novella alla legge sulla stampa, nonchè del progetto di legge concernente l'assicurazione generale per la vecchiaia ed invalidità e dichiara che i socialisti non possono aver fiducia in un Governo colpevole degli spargimenti di sangue avvenuti a Trieste.

Prende quindi la parola il dott. Bartoli, deputato per le città istriane, che pronuncia un ampio discorso.

I deputati italiani a Vienna.

Reputa veramente quasi superfluo di precisare la posizione dei deputati italiani. Superfluo, perchè tutti sanno come, dopo le continue offese da noi ricevute da parte di tutti i Governi austriaci che si succedettero negli ultimi anni in tutti i campi della vita pubblica, non restava agli italiani che di passare alla più accentuata opposizione. Superfluo pur anco per il poco riguardo che osservano verso di noi, quale più qual meno, tutti i partiti che qui sono rappresentati; talchè la nostra presenza in quest'aula si rende addirittura inutile.

Ciò deriva, oltrecchè dal malvolere del Governo e di taluni partiti, in gran parte anche dalla strana e dolorosa situazione in cui si trovano gli italiani di questo Impero, a dover cioè combattere su due fronti, poichè entrambe le grandi parti in cui si divide questa Camera, sia pure per ragioni diverse, non soltanto non ci sono benevole, ma, anzi, su alcune questioni, ci sono addirittura avverse.

Nè per ingraziarci l'una o l'altra - continua l'oratore - noi possiamo far getto del principio fondamentale che ci lega nel comune affetto alla nazionalità, e che dirige ogni nostra azione: perchè compendia tutto il nostro programma e tutte le nostre aspirazioni.

Del resto poco o nulla gioverebbe. Se la unione dei deputati italiani in un solo Club data appena dal 1897, pure italiani vi furono sempre qui dentro, ve ne furono fino dalla istituzione del Parlamento. E quei deputati, essi pure parlarono, si lagnarono, protestarono e si allearono ai più numerosi e potenti partiti: eppure tutto questo a niente giovò. Non si impedì che la posizione delle popolazioni italiane dell'Impero diventasse sempre peggiore.

Egli è che noi italiani siamo sempre stati considerati siccome stranieri, ed anche per ciò qui davvero noi non siamo stati mai in grado di interessarci molto e di accalorarci per quanto avviene qui entro.

Un'intesa.

Eppure con noi sarebbe facilissima e semplice un'intesa. Noi saremmo pronti ad appoggiare tutti i postulati, tutte le giuste aspirazioni dei vari partiti, grandi e piccoli, e porremmo al nostro appoggio una sola condizione, la quale sarebbe per tutti non solo facile, ma giusto di adempiere: quella cioè di essere lasciati vivere tranquilli nei nostri paesi.

Invece, vediamo i tedeschi, coi quali abbiamo comminato per tanti anni di conserva, e coi quali abbiamo pure comuni le conquiste del progresso civile, i tedeschi, dimentichi delle loro distrette presenti, accampare le più strane pretese sui nostri territori. E in questi ultimi tempi pare anzi che il desiderio sia diventato più grande.

Con boemi e polacchi nulla abbiamo che ci divida, tranne forse quell'ideale vincolo della solidarietà slava, il quale, del resto, per molti slavi non ha lo stesso valore. Ed anche coi nostri più diretti avversari potremmo intenderci. Purchè ci avessero a lasciar vivere in pace sul nostro territorio nazionale, noi augureremmo e a sloveni e a croati ogni ben di Dio, e saremmo lieti di vederli progredire sulla via della civiltà, se fossero animati, non come ora dall'odio che distrugge, ma dall'amore che crea.

Autonomia ed equiparazione

Noi pure nulla avremmo da opporre al programma della Destra, noi pure non avremmo cioè alcuna difficoltà di combattere per la autonomia dei paesi e la equiparazione delle nazioni.

Se al Trentino, che, come ognun sa, è un paese del tutto distinto dal Tirolo, a cui è forzatamente e innaturalmente congiunto, vien data la sua autonomia, noi non domanderemo di meglio che di contribuire coi nostri voti ad accordare un allargamento anche il più grande possibile della sfera delle attribuzioni delle Diete provinciali.

Così pure nulla avremmo da obbiettare contro la equiparazione delle nazioni, quando tale equiparazione fosse lasciata, come di diritto, alla competenza della legislazione provinciale. Certamente bisognerebbe intendersi chiaramente sul significato delle parole, poichè nessuno di sicuro pretenderà di parificare dappertutto e sempre i vari popoli e trattare allo stesso modo i piccoli e i grandi, e considerare i più refrattari alla civiltà alla stessa stregua con i più progrediti. Anche volendolo nessuno lo potrebbe.

Le minoranze nazionali.

Così pure con un po' di buon volere e con reciproche rinuncie in oggetti di minor momento, non sarebbe troppo arduo il conciliare i diritti delle singole nazioni col rispetto delle minoranze nazionali.

Occorrerebbe però definire esattamente dove abbia a finire il diritto dell'uno e dove debba incominciare quello dell'altro, assegnando ad ogni popolo un determinato territorio, in cui non solo questo popolo abbia il diritto di vivere, ma possa davvero svilupparsi e progredire. A ciò per altro occorrerebbe prima di tutto chiarire e completare il tanto invocato § 19 della legge fondamentale dello Stato il quale pure affermando un principio giusto, dà luogo alle più svariate interpretazioni e talvolta alle più opposte applicazioni.

L'arte del Governo

Questo programma non ha però alcuna speranza di realizzazione e ciò, oltrechè per l'egoismo ed il malvolere dei partiti, anche e assai più per la miopia politica, per la caparbietà, per gli antichi pregiudizi polizieschi del Governo. L'oratore non parla soltanto dell'attuale ministero, il quale, in gran parte, sconta errori non suoi e la cui principale colpa è forse quella di seguitare sulla malaugurata via battuta dai suoi predecessori; ma parla in generale di tutto il sistema ormai radicato, di quel sistema giusta il quale in Austria, ad onta della scritta sull'arco della corte, non la giustizia è il fondamento dello Stato, bensì lo storico „divide et impera".

La grande arte del Governo in Austria, tutta la sua sapienza consistono nel nutrire diffidenza verso tutti, nel fidarsi solo della polizia, e nello appoggiarsi allo spionaggio e, di conseguenza, nel non accontentare mai interamente nessuno, ma nel dare a ciascuno solo quel tanto per cui gli altri ne siano scontenti. perchè dallo antagonismo delle forze il Governo tragga la possibilità della sua esistenza e del suo vantaggio.

A quale punto abbia condotto un tale sistema è troppo chiaro.

Appena adesso che in Boemia il male s'è fatto molto grosso, appena adesso si cerca la via per uscire d'imbarazzo, ma la via non si trova, pel motivo che quello che si vorrebbe far ora, s'avrebbe dovuto far prima e l'Austria sconta ancora una volta il suo solito „troppo tardi!"

Senonchè neppure la esperienza fatta in Boemia giova. Nelle altre provincie, ma specialmente nei paesi italiani, si continua come pel passato, anzi per soddisfare alle cresciute esigenze dei nostri avversari nazionali, si fa sempre peggio.

Il signor dottor de Koerber, il quale pure coi forti e grandi è duttile, e tutto premuroso e servile, si compensa col fare il gradasso coi piccoli e deboli. Allorquando i suoi predecessori negavano al Trentino la autonomia, lo facevano in forme abbastanza blande, cercando di irritare il meno possibile e accampando ragioni più o meno plausibili. Il signor dottor Koerber, invece, abbandona ogni riguardo e nella ormai famosa lettera al bar. Malfatti lascia perfino l'apparenza di voler venir incontro ai nostri postulati.

Promesse e parole.

E' vero che le sue promesse, come quelle dei suoi signori colleghi, valgono poco, e noi di belle parole e di promesse mancate ne abbiamo piene le tasche.

Promesse e belle parole dei signori ministri ne abbiamo avute fino alla sazietà, ma non servirono ad altro che a farci persuasi della verità ormai generalmente conosciuta che ai signori ministri austriaci non è il caso di prestar fede.

Anche recentemente il ministro dell'istruzione ci rivolse parole, le quali, non di repulsa suonavano, ma come una promessa; ma quelle parole sembrano già a quest'ora passate in dimenticanza, e il voto unanime ed antico degli italiani dell'Austria di avere un istituto superiore che risponda ai bisogni della loro progredita coltura si farà attendere assai.

La politica governativa nella Regione.

A Trieste - continua l'on. Bartoli - e in tutto il così detto Litorale, la politica governativa è quanto di più immorale e insensato si possa pensare, ed essa è dappertutto, ma specialmente in Istria, un tessuto di concessioni agli agitatori croati ai danni dell'elemento italiano e degli interessi del paese. Richiamandosi al discorso pronunziato martedì e al precedente discorso dell'on. Hortis, l'oratore mostra che la Polizia a Trieste apertamente parteggia per la bordaglia ricattatrice, che insulta tutti i giorni nelle forme più triviali i migliori, i più onorati cittadini. E il Governo e le altre autorità, unicamente preoccupate a blandire sloveni e croati, nulla vedono, nulla prevedono, a nulla provvedono, finchè si arriva a sanguinosi episodi, pari a quelli del 14 e 15 corrente.

A Pisino, città esclusivamente italiana, viene nuovamente eretto e mantenuto un ginnasio croato, non già per soddisfare ad un bisogno di cultura della popolazione, ma - ben si può dirlo - per fare un dispetto agli italiani.

L'Amministrazione scolastica era già da molti anni, sotto la direzione del famigerato ispettore scolastico provinciale Klodic, quasi esclusivamente un istrumento della propaganda slava.

I sussidi dello Stato non vengono conferiti che a studenti slavi. Altrettanto avviene in tutti i campi amministrativi. Ai consigli agrari, perchè composti nella maggior parte di italiani, e ai consorzi agrari italiani il Governo non fa alcuna elargizione. Ai consorzi agrari e alle imprese slave, anche se di nessuna solidità e di problematica riuscita, il Governo all'opposto largheggia coi suoi favori e largisce migliaia e migliaia di fiorini.

L'amministrazione della giustizia, la quale presso tutti i popoli civili è cosa sacra, e non dovrebbe essere neppur sospettata, l'amministrazione della giustizia è nelle province italiane fatta serva della politica e si presta a soddisfazione di tutti i capricci dei pochi agitatori sloveni e croati. Quasi tutti i posti, sotto il pretesto della conoscenza delle varie lingue, vengono conferiti a croati e a sloveni. Questi vengono preferiti sempre, se anche incapaci, mentre gli italiani, per quanto qualificati e valenti, vengono postergati.

Riservando agli altri deputati italiani e a sè il compito di illustrare ai singoli capitoli del bilancio l'opera deleteria del Governo e de' suoi organi, all'on. Bartoli basta quanto disse per mostrare come il Governo si faccia complice dei più accaniti avversari degli italiani e si presti in tutti i modi a snaturare il carattere dei paesi che sono e resteranno, ad onta di tutto, italiani.

Le tabelle poliglotte.

Accennato alle tabelle bilingui e trilingui degli uffici dello Stato e alle scritte poliglotte dei libri fondiari, l'oratore si intrattiene su quella che chiama nuovissima, e temiamo, purtroppo, non ultima offesa arrecateci con le tabelle alle stazioni della nuova ferrovia Trieste-Parenzo, sulle quali dovrebbero star scritti i nomi dei luoghi italiani in una lingua straniera, nomi in Istria affatto sconosciuti.

Evidentemente - continua - qui si vuole esperimentare ancora una volta fin dove arriva la pazienza delle nostre popolazioni, si vuole manifestare apertamente tutto lo sprezzo che si ha dei nostri più cari e sacri sentimenti. Se qualcuno stroppiasse il nome del sig. de Körber oppure quello del sig. Wittek, certamente quei due signori, per quanto poco sangue abbiano nelle vene, reagirebbero.

Lupi ed agnelli

Qui l'on. Bartoli esclama: Eppure dopo tutto ciò v'è ancora chi ha la faccia tosta di venir qui a lagnarsi e a ripetere che gli italiani laggiù sono i padroni, sono i protetti, sono i prepotenti, i lupi rapaci; mentre i partigiani dei croati che minacciarono, come ai tempi delle barbarie, il saccheggio ad intere città, che tagliano le viti e danneggiano i prodotti dei campi, i croati fanatici che aggrediscono e uccidono in Dalmazia i poveri chioggiotti sotto gli occhi delle imperialregie Autorità, sono degli innocenti agnelli!

A giustificazione del contegno del Governo contro di noi si accampa la vecchia accusa dello

Irredentismo.

E i deputati croati e sloveni, ad ogni piè sospinto, ripetono al Governo la necessità di combattere, di annichilire l'elemento italiano, che vive nel sud della Monarchia, per difenderla dalle mire di espansione del vicino regno d'Italia.

Anche di questi giorni abbiamo udito come con frase quarantottesca si reclamasse dal Governo la protezione e la libertà del popolo croato, denunciando una immaginaria azione degli italiani di qua e di là del confine a far proprie tutte le coste adriatiche e a meditare la conquista di non so quanti territori!

Lasciamo a parte che ognuno resta libero di servirsi delle armi che meglio gli piacciono e quindi perfino della denuncia. L'oratore però ritiene che quando si lanciano simili accuse, come quelle che vengono lanciate a carico della popolazione italiana, si dovrebbe prendersi la briga di farlo in guisa che abbiano ad apparire il meno possibile interessate e il più possibile credibili.

Vero è invece soltanto che gli italiani dell'Impero, al pari delle altre nazioni, hanno dalla costituzione la facoltà di difendere i loro diritti nazionali e politici; vero è che lo fanno e lo faranno, con ogni energia, ora e sempre, col permesso o senza il permesso dell'eccelso Governo, col permesso o senza il permesso dei signori sloveni e croati.

Il futuro.

L'on. Bartoli conchiude: Pensi però il Governo e tenga presente che ad ogni giorno che passa il nostro popolo si persuade ognor più come l'opera dei suoi rappresentanti sia del tutto vana quassù; pensi il Governo che la corda troppo tesa molte volte si spezza e che la repressione brutale, se vi si dovesse arrivare, potrebbe giovargli solo fino ad un certo punto; pensi il Governo infine che altre volte in Austria e, ad esempio, sulla questione delle tabelle dei giudizi nell'anno 1894, presso di noi, e più tardi in Boemia su quella delle ordinanze sulle lingue, esso dovette piegare. Meglio adunque e più ragionevole sarebbe il cambiar subito strada.

Fino da tale istante noi, deputati italiani, per dare espressione al malcontento delle nostre popolazioni, voteremo contro il passaggio alla discussione articolata e contro il bilancio.

Parlano ancora il dott. Löcker, Wenzel e Hruby. La discussione viene quindi interrotta.

CRISI DI SORPRESA.

Le dimissioni del Ministero Zanardelli

L'elezione del presidente della Camera.

ROMA 21 (N). *Camera.* Presiede il vice-presidente Palberti. La seduta incomincia alle quattordici. I deputati neoeletti Faranda, Barbato, De Vito, De Marzo, Abruzzese e Curreno prestano giuramento. Segue poi la votazione per la nomina del presidente della Camera.

Il presidente, numerate e lette le schede, annuncia il seguente risultato della votazione: Votanti 292, maggioranza 147. Tomaso Villa ebbe voti 142; Andrea Costa 17; schede bianche 120; disperse 7; nulle 6 (impressione). Il presidente annunzia quindi il ballottaggio fra Villa e Costa, e sospende la seduta per un'ora.

Ripresa la seduta, la votazione di ballottaggio dà: Votanti 307; Villa 135; Costa 25; schede bianche 142; nulle 5 (commenti prolungati). Palberti proclama eletto Villa.

Zanardelli (segni di viva attenzione): In seguito alla votazione, il Ministero si riserva di deliberare (commenti).

Palberti: Sta bene; noi continueremo, però, le votazioni (grande agitazione: rumori; voci: no! a domani! - Altri: Continuiamo! - rumori generali). Palberti scampanella e cerca di ricondurre la calma.

Mazza propone che il seguito della votazione per la costituzione dell'ufficio di presidenza si rimetta a domani (commenti in vario senso).

Voci dalla sinistra: Votazione nominale! votazione nominale!

Molte voci: A domani!

Mazza modifica la sua proposta nel senso che il differimento sia a cinque giorni (vivissimi rumori al centro e a destra; vive approvazioni all'estrema sinistra).

Voci: Ma perchè?

Palberti: Il regolamento, nelle attuali condizioni della Camera, vieta tali votazioni (s'incrociano grida di vario genere, dall'estrema sinistra si grida: Vogliamo l'appello nominale!)

Mazza: Chiedo che la Camera giudichi l'interpretazione data dal presidente al regolamento (commenti; baccano; voci: sì! no! finiamola!).

Sonnino: Propongo che la seduta si rinvii a domani! (Nessuno lo ode; tutti gridano).

Mazza corre al banco della presidenza, dove s'è ingaggiata una viva discussione fra i membri dell'ex-presidenza. Mazza parla vivacemente con Palberti.

Il presidente dichiara di non poter mettere a partito la proposta Mazza perchè involve una questione di merito (rumori).

Rudinì: (segni d'attenzione) dichiara che la Camera non può prendere alcuna deliberazione finchè la presidenza non sia costituita (rumori a sinistra; applausi a destra).

Zanardelli e Giolitti rispondono vivacemente a Di Rudinì. Questi si avvicina a Zanardelli e spiega che le sue parole costituivano una semplice mozione d'ordine. Ciò avviene fra grande eccitazione.

Mazza chiede che sulla pregiudiziale opposta dal presidente si pronunci l'assemblea con votazione nominale (rumori; approvazioni).

Sonnino-Sidney (segni d'attenzione): In via di conciliazione ed anche per il decoro dell'assemblea, crede che si protrebbe rimettere a domani il seguito della discussione (vive denegazioni a sinistra).

Palberti ripete che trattandosi di una mozione risguardante l'interpretazione del regolamento non può metterla a partito; invita Mazza a formulare per iscritto la sua proposta.

Infine il presidente, dopo un lungo colloquio con gli altri membri del cessato ufficio di presidenza, scampanella e rimette a domani, ad ore 14, la continuazione dell'ordine del giorno stabilito per la seduta odierna (applausi dal centro e da destra; commenti animati).

La seduta è levata alle 18.

Particolari sulla seduta.

ROMA 21 (N). La Camera non era eccessivamente popolata; però erano presenti tutte le principali personalità. Dei ministri, il primo a giungere fu Zanardelli; i deputati gli si affollano intorno a stringergli la mano.

Il giuramento di Barbato desta alquanta curiosità; egli giura dal penultimo settore dell'estrema sinistra.

Mentre si procede alla votazione per il presidente, i deputati si abbandonano a rumorose conversazioni; quando però si passa allo scrutinio dei voti, la Camera tace e segue attentamente lo spoglio delle schede. Palberti, aperta una scheda, dice di non poterne leggere il contenuto per ragioni di convenienza (risa; voci: leggal leggal) Palberti passa innanzi ad altre schede, e dice che sono inintelligibili (oh! oh! risa).

Lo scrutinio della votazione di ballottaggio interessa vivamente la Camera, tanto più che le schede bianche durante l'intero spoglio, sono superiori ai voti dati a Villa. Il risultato della votazione è commentatissimo, e desta molta impressione l'annuncio di Zanardelli, che il Governo si riserva di deliberare.

Le dimissioni del ministero.

ROMA 21 (N). Subito dopo il voto si riunì il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione. All'unanimità il gabinetto diede le dimissioni. Zanardelli si recò subito al Quirinale ad informarne il re.

Commenti al voto.

ROMA 21 (N). Naturalmente l'impreveduta votazione odierna della Camera produce a Montecitorio vivissima eccitazione. Tuttavia chi riesce a mantenersi calmo osserva che le 120 schede bianche dimostrano che l'opposizione rimane quella che era; e dato il distacco impreveduto dei socialisti, l'esito della prima votazione non poteva essere diverso; otto o dieci dispersi hanno determinato l'insuccesso del primo scrutinio.

Convien riconoscere però che il ministero affrontò il voto odierno assolutamente impreparato, credendo sicurissima una buona maggioranza per Villa. Infatti non solo omise di chiamare a raccolta gli amici, di cui mancavano parecchi, ma lasciò che partissero alcuni di quelli che assistettero alla seduta reale di ieri. Aggiungete a questo l'inaspettata improvvisa decisione dei socialisti di votar contro. I loro 17 voti bastarono ad impedire l'elezione di Villa a primo scrutinio. L'esito del ballottaggio, col notevole aumento delle schede bianche, dimostra poi l'errore di fare assegnamento su certi elementi racimolati faticosamente nelle antiche file pellouxiane, pronti sempre a voltare casacca appena c'è un po' di burrasca.

Zanardelli, subito dopo il primo voto, già aveva dichiarato agli amici che intendeva di rassegnare le dimissioni.

La mossa di Mazza, pel rinvio a domani, se gli oppositori non avessero subito visto il pericolo, avrebbe dato luogo ad un appello nominale, nel quale molti di quelli che avevano votato contro nell'urna, non avrebbero avuto il coraggio di fare altrettanto apertamente. Allora la situazione si sarebbe invertita. La seconda mossa pel rinvio a cinque giorni, trasformata poi in voto sull'interpretazione del regolamento, data dal presidente, non poteva più raggiungere lo stesso scopo politico, perchè si sarebbe risolta in un voto contro il vicepresidente. Comunque se ne riparlerà domani.

Si ritiene che il re non accetterà le dimissioni del ministero; e prima di dare soluzione a qualsiasi crisi, si cercherà il modo di provocare un voto politico. Del resto quanto è accaduto si prevedeva che presto o tardi avvenisse, la Camera essendo sempre quella creata da Pelloux. Con tale Camera Zanardelli fece molto restando al potere un anno, col suo programma di libertà e di riforme. Si avrà dunque una vera e duratura soluzione soltanto mediante l'appello al paese.

I commenti della stampa.

ROMA 21 (N). Il „Giornale d'Italia" dice: E' naturale che la maggioranza pletorica raccolta dal ministero nel dicembre scorso sia svanita. Aggiunge che il voto d'oggi è un passo verso una nuova situazione politica.

Il „Fanfulla" chiama la votazione odierna una damigiana regalata al ministero. Dice che se Zanardelli avrà nuovamente l'incarico, farà le elezioni.

La „Patria" esamina la situazione dopo il voto odierno, sostenendo che si deve ricostituire il partito democratico. A tale costituzione devono intendere quegli elementi che a quest'opera possano dare il contributo della loro autorità, del loro senno, e della loro esperienza. Aggiunge che un ministero ricomposto non può trovar altra base che una maggioranza costituzionale schiettamente e apertamente liberale.

Nessuno aspettava tale voto, dice la „Tribuna", forse nessuno l'aveva con sicura fiducia preparato. In due battaglie si ebbe un solo scontro. Non si può considerarla una votazione politica, perchè fatta a base di schede bianche.

Il „Fracassa" dice che la votazione odierna si deve imputare all'inverosimile pigrizia della maggioranza. Dice che solo nel nome di Zanardelli si può ancora raccogliere una maggioranza o invocare, come molti pensavano, il giudizio supremo del paese intorno al programma liberale annunziato dalla Corona.

I GRAVI MOTI OPERAI

IN ISPAGNA.

La situazione nella Catalogna.

MADRID 21 (N). La situazione è gravissima. I disordini non si limitano soltanto alla Catalogna, ma si vanno estendendo alle provincie di Aragona e Valenza. Lo stato d'assedio è stato proclamato a Saragozza, a Tarragona, a Valenza ed a Castellon. La truppa intervenne in molti luoghi ripetutamente per disperdere gli scioperanti, che occupano le vie e le piazze, per impedire con la violenza ai loro compagni di riprendere eventualmente il lavoro.

Lo sciopero è stato proclamato a Vallon, Villagrande, Masnou, Buencas, Llobragoda e Cardenete. In tutti i luoghi, dove fu proclamato lo sciopero, furono inviate truppe.

Lo sciopero si allarga sempre più

MADRID 21 (Fabra). Fu proclamato lo stato d'assedio anche a Tarragona. Secondo notizie da Barcellona, gli assembramenti di scioperanti furono dispersi dalla pioggia caduta verso sera. Lo sciopero va estendendosi anche al bacino minerario di Llobregat. A Badea regna grande eccitazione; fu mandato colà un distaccamento di gendarmeria. Una deputazione di società operaie di Saragozza, dichiarò al Governatore di essere contraria allo sciopero.

MADRID 21 (N). Lo stato d'assedio è proclamato. Il capitano Manresa di Saragozza chiese telegraficamente rinforzi di truppa.

Il partito socialista nega che l'agitazione a Barcellona sia stata provocata dagli anarchici.

A Castellon è cessato lo sciopero essendo terminate le trattative fra padroni ed operai con un'intesa fra le due parti. A quanto comunicano da Valenza, nei disordini di ieri rimasero ferite tre persone e si praticarono 14 arresti.

L'assalto alle prigioni.

BARCELLONA 21 (B). Il numero delle persone che furono uccise negli scontri degli ultimi giorni ascende a più di quaranta. I rivoltosi ricevono rilevanti sovvenzioni da Londra. Gli scioperanti tentarono di liberare i loro compagni incarcerati e diedero l'assalto alle prigioni. La truppa respinse gli scioperanti uccidendone e ferendone molti.

Arrivo di anarchici italiani?

MADRID 21 (Fabra). A Siviglia corre voce che colà sieno arrivati parecchi anarchici italiani. Le autorità prendono misure di precauzione. A Bilbao sono arrivati parecchi anarchici i quali cercano di indurre gli operai a mettersi in isciopero; i capi socialisti però rifiutarono il loro appoggio.

Anzi alla Camera i socialisti combattono come inopportuna la proclamazione dello sciopero generale.

Ritorna la calma

MADRID 21 (Fabra). Un dispaccio ufficiale da Barcellona, in data di stamane, annuncia che lo sciopero continua, ma che l'ordine non fu più turbato. I cocchieri delle vetture pubbliche ricevettero l'ordine di riprendere il servizio, sotto minaccia di togliere loro la licenza industriale. Il capitano generale ordinò agli editori di giornali di riprendere la pubblicazione e domandò loro l'indirizzo degli operai e dei tipografi che eventualmente si rifiutassero di lavorare. Il prefetto ebbe conferenze con parecchi personaggi che si offersero di cooperare al ristabilimento della calma.

La Camera rimarrà aperta

MADRID 21 (Fabra). Il presidente dei ministri, Sagasta, non chiuderà la Camera a meno che l'opposizione non ricorra all'ostruzionismo.

GRANDI DIMOSTRAZIONI SOCIALISTE

NEL BELGIO.

BRUXELLES 21 (N). Questo partito socialista organizzò iersera una colossale dimostrazione contro la leva militare e a favore del suffragio universale. La polizia lasciò gridare liberamente „evviva la repubblica!" ed „abbasso il Governo!" Dal balcone della „Casa del popolo" Van der Velde tenne un discorso ai dimostranti,

in cui espresse la speranza che si riescirà ad ottenere il suffragio universale senza spargere sangue.

Eguali dimostrazioni ebbero luogo a Liegi, Gand, Anversa e Charleroi. Oggi sono favorevoli alla revisione della costituzione anche i liberali moderati.

Per la ferma di due anni
in Francia.

PARIGI, 21 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Incomincia la discussione del bilancio della marina. Dopo che ebbero parlato parecchi deputati, prende la parola l'ammiraglio Réunier, che critica l'amministrazione della marina.

Si chiude la discussione generale e quindi si approvano in seconda lettura parecchi capitoli del bilancio della marina.

Seduta pomeridiana. La Camera approva un disegno di legge, il quale si membri di un tribunale arbitrale, che secondo le disposizioni della convenzione dell'Aja dovrebbe aver la sua sede in Francia, accorda i privilegi e le garanzie diplomatiche. Quindi si votò un disegno di legge, col quale si autorizza il ministro delle finanze ad accordare al Governo dell'isola di Creta un prestito rifondibile di un milione di franchi. Dopo aver inoltre votato un disegno di legge concedente l'esercizio provvisorio per il mese di marzo, la Camera continua la discussione del bilancio della marina. Si approvano tutti i capitoli rimanenti, come pure la proposta di appoggiare con tutti i mezzi possibili le commissioni di superarbitrio per escludere dal servizio le reclute che hanno tendenza alla tubercolosi.

La Camera dovrebbe quindi passare alla discussione del bilancio della guerra.

Le Hérissé (revisionista) propone di discutere prima le varie proposte che si riferiscono all'introduzione della ferma di due anni ed all'abolizione di qualsiasi esenzione dal servizio militare.

Il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau rileva non essere consigliabile fare questo tentativo, il quale arrecherebbe per conseguenza numerose modificazioni alla legge militare.

Gouzy (radicale socialista) dichiara che non si tratta già di votare una legge, ma bensì il Governo, accettando gli ordini del giorno relativi, deve imparare a conoscerne l'opinione della Camera in questa questione.

Il presidente dei ministri dichiara che il Governo ha già espresso la sua opinione circa la ferma di due anni, la cui introduzione dovrebbe venir preceduta da certe modificazioni della legge militare. Egli propone che la discussione delle proposte presentate in proposito venga rimandata a più tardi.

Parlano ancora Krantz (repubblicano) ed il relatore per il bilancio della guerra, Perceau. La Camera respinge quindi con 389 voti contro 167 la proposta d'aggiornare la discussione, che viene tosto aperta.

Gouzy parla in favore dell'introduzione della ferma di due anni e dell'abolizione di qualsiasi esenzione dal servizio militare, dichiarando che anche numerosi ufficiali sono favorevoli a questa riforma.

Le Hérissé appoggia la proposta, aggiungendo che per coprire l'ammanco risultante dall'introduzione della ferma di due anni occorrerebbero 14.000 sottufficiali, che potrebbero continuare il servizio militare oltre la ferma, e 36.000 nuovi soldati.

La discussione viene quindi rinviata a lunedì.

PARIGI 21 (N). Il *Matin* pubblica una dichiarazione dell'ex ministro della guerra generale Gallifet sulla questione di ridurre la ferma militare. Egli dice che una riduzione della stessa renderebbe ridicolo l'esercito e lo trasformerebbe in una guardia nazionale. La Francia però sa per esperienza quanto valga la guardia nazionale, quando ha da affrontare un nemico che si deve combattere sul serio. La riduzione della ferma, secondo l'ex ministro, sarebbe perciò più pericolosa per la Francia repubblicana che per un altro Stato monarchico.

La questione del secondo borgomastro
DI BERLINO.

BERLINO, 21 (N). Camera dei deputati. L'aula e le gallerie sono affollate. Durante la discussione del bilancio per il ministero dell'interno il deputato Trager parla fra l'agitazione generale della mancata sanzione dell'elezione di Kaufmann a secondo borgomastro di Berlino. Dice che l'unico motivo, per cui l'elezione di Kaufmann non è stata confermata va ricercato nell'opposizione che Kaufmann 20 anni addietro, essendo ufficiale in congedo, fece contro l'introduzione della ferma di tre anni.

Hammerstein, ministro dell'interno, dichiara che il diritto dell'autonomia amministrativa comunale è bensì fondata sul principio del *noli me tangere*; però il Comune deve riconoscere anche i diritti delle autorità dello Stato. Dopo che la delegazione municipale stessa aveva proposto un altro candidato, il consiglio comunale, con generale sorpresa, elesse Kaufmann a secondo borgomastro. Ammetto che ciò sia nel diritto del Consiglio comunale, e nessuno chiede a questo la ragione del suo procedere. Lo stesso diritto invoco però per me stesso. Contro la sanzione dell'elezione di Kaufmann militavano motivi fondati e gravi, ed io dovetti riferirli al re. Ora però devo negare qualsiasi spiegazione in proposito. Io agisco ed agirò anche in avvenire non già secondo il volere dei partiti, ma come mi detta il mio dovere. Il Governo sarebbe stato veramente autorizzato a nominare al posto di Kaufman un commissario governativo. Non facendolo esso diede alla città di Berlino una prova non indifferente di condiscendenza. La stampa liberale dell'Estrema sinistra ha contribuito non poco a rendere la questione più acuta. Ogni persona che giudichi spassionatamente deve ammettere che ad una questione di natura puramente amministrativa e comunale si vole imprimere un carattere politico. Un grande partito politico volle arrogarsi il potere che spetta al re. Di fronte a questa tendenza avevo tanto più il dovere di impedire la sanzione del voto del Consiglio comunale.

Il deputato Zedtwitz (conservatore) scorge pure nella faccenda Kaufmann un tentativo del partito liberale di imporsi ed aggiunge che circa l'esito della lotta non può sussistere alcun dubbio; il partito liberale dovrà cedere di fronte all'energia del Governo.

Per la tariffa doganale germanica.

BERLINO 21 (N). Commissione della Dieta dell'Impero alla nuova tariffa doganale. Continua la discussione dei dazi sui cereali. Il deputato agrario de Wangenheim (conservatore) dichiara di deplorare il contegno ripulsivo del Governo; si asterrà dalla votazione sulla proposta di compromesso per i dazi minimi e massimi, ed attenderà per vedere quale forma assumerà la tariffa doganale nel suo complesso. Afferma che per ora, tanto il disegno di legge governativo, quanto la proposta della maggioranza relativa al compromesso sono affatto inaccettabili.

Voterà per la tariffa doganale soltanto se la stessa apporterà all'agricoltura vantaggi rilevanti. Le condizioni dell'agricoltura sarebbero più favorevoli perfino adottando la politica del libero scambio. Concedendo però dei vantaggi ingiustificati all'industria si danneggerebbero seriamente gli interessi agricoli. Se la tariffa doganale non verrà migliorata secondo i desideri della Lega degli agrari, l'oratore sarà costretto a votare per la riduzione dei dazi sui prodotti industriali. Wangenheim domanda infine che le sue dichiarazioni, fatte a nome della Lega degli agrari, vengano accolte nel protocollo. I socialisti ed i liberali protestano, e la domanda di Wangenheim viene respinta.

Posadowsky, segretario di Stato per l'interno, rispondendo alle osservazioni fatte ieri da Müller-Meiningen, osserva che i dazi minimi non sono punto contrari alla alla costituzione; dichiara d'aver parlato ieri a favore del mantenimento del disegno di legge governativo e non già, come si fraintese, per l'abolizione dei dazi minimi. La discussione viene rinviata a martedì prossimo.

GLI STATI UNITI
e la convenzione anglo-giapponese

LONDRA 21 (N) Il *Times* ha da Washington: La nota spedita il 1. corr. dal segretario di Stato Hay al Governo russo, nella quale si protesta contro le tendenze della Russia ad assicurarsi privilegi esclusivi nella Manciuria, viene dalla stampa e dai circoli diplomatici considerata come la prova che il Governo americano accede all'indirizzo politico delineato nella convenzione anglo-giapponese.

Una sconfitta degli insorti venezuelani.

NUOVA YORK 21 (N). Un dispaccio da Willemstad (capoluogo dell'isola di Curacao) annuncia avere il Governo venezuelano ricevuto la conferma della notizia che il 17 corr. i partigiani del generale Mada combattenti sotto gli ordini dei generali Riera e Senaloza, i quali recentemente erano sbarcati presso Bahia Velade Coro, furono sconfitti.

La situazione nell'Albania.

COSTANTINOPOLI, 21 (N). Il moullah Zekka, primo notabile albanese di Ipek fu assassinato nella notte dal 16 al 17 corr. ad Ipek dalla truppa di gendarmeria agli ordini del capitano Aden bey.

A Pristina l'ordine è ristabilito. Gli albanesi sono ritornati alle loro case. Shamsi pascia resta però colà fino a nuove disposizioni.

Il comandante della gendarmeria di Pristina che era stato mandato a Diakovo, è ritornato a Pristina.

Documenti militari sequestrati ad un agente segreto.

PARIGI 21 (N). Riguardo alla notizia pubblicata da parecchi giornali circa una pretesa faccenda di spionaggio, si annuncia da fonte ufficiosa che un agente segreto del ministero della guerra si appropriò, ad uno scopo ancora non chiarito, vari documenti del ministero della guerra e li teneva nella sua abitazione. La polizia sequestrò questi documenti, fra cui si trovano i piani di un porto di guerra appartenente ad un piccolo Stato.

Contro l'agente segreto non sarebbe però stata avviata alcuna procedura.

Un pascià esiliato.

FILIPPOPOLI 21 (N). Si telegrafa da Costantinopoli 20: Da alcun tempo era stato organizzato da agenti di Sehim pascià un servizio severo di spionaggio intorno all'abitazione dell'aiutante generale, maresciallo Fuad pascià a Stambul. Questa sorveglianza si diceva essere una conseguenza dell'intenzione di Fuad pascià di fuggire in Europa. I servi del maresciallo non vollero permettere agli emissari di Sehim pascià di penetrare nella casa, e questo fatto provocò una grave rissa, nella quale vennero uccisi due agenti di Sehim pascià ed un servitore di Fuad venne ferito. Infine la servitù fu sopraffatta e Fuad stesso venne esiliato e trasportato nella Siria a bordo del *yacht Izzedin*.

Questa disposizione suscitò un grande malcontento nei circoli militari, dei quali Fuad era il beniamino. La popolazione musulmana fu pure dolorosamente impressionata quando apprese una tale notizia. Perfino in certi circoli diplomatici si condanna questo procedere del governo, e, a quanto si assicura, l'ambasciatore russo sarebbe intervenuto a favore dell'esiliato. In seguito a questo intervento il sultano garantì la sicurezza personale di Fuad.

Gli scioperi di Torino.

TORINO 21 (N). Oggi scioperarono tremila operai di vari stabilimenti, concentrandosi alla Camera di lavoro.

Un'operaia del cotonificio Poma venne ferita al ginocchio da un questurino. Fu accompagnata alla Camera del lavoro, ove crebbe l'agitazione.

Il deputato Nofri arringò la folla, che si sbandò. Morgari incitò invece allo sciopero generale.

Oggi si fecero una cinquantina d'arresti di disoccupati.

L'inviato serbo a Cettigne. CETTIGNE, 21 (N). Il colonnello Vassic nuovo inviato serbo, è arrivato qui oggi.

Nella Columbia. NUOVA YORK 21 (N). Secondo un telegramma da Colon, presso Aguadulce ebbe luogo uno scontro fra le truppe governative e gli insorti. Entrambe le parti subirono gravi perdite.

Tolstoi. YALTA 21 (N). Tolstoi ha passato la giornata di ieri molto inquieto. La notte fu un po' più favorevole. Lo stato generale dell'ammalato è migliorato. La temperatura era: di notte 37·4 gradi, stamane di 36·5. Il polso è soddisfacente.

La morte dell'esploratore Holub. VIENNA 21 (N). Il noto esploratore dell'Africa, dott. Emilio Holub, è morto stasera dopo un'agonia durata 24 ore. La causa della morte fu una infezione malarica contratta a suo tempo dal defunto a Zanzibar.

Il principe Nicolò a re Alessandro. BELGRADO 21 (N). Il ministro montenegrino degli esteri Vukovic ha consegnato a re Alessandro una lettera autografa del principe Nicolò di Montenegro.

CRONACA PER TELEGRAFO

Marconi e la sua invenzione.

LONDRA 21 (N). In una adunanza degli azionisti della *Società Marconi*, l'inventore dichiarò essere ormai assicurata e garantita la trasmissione dei dispacci per mezzo della telegrafia senza fili fra l'Inghilterra e la Terranova. Finora sono munite di apparati Marconi 70 navi, ed esistono 25 stazioni sulla terra ferma.

Marconi disse che col suo apparato si possono trasmettere ora 22 parole al minuto, inoltre egli inventò un apparato che garantisce il segreto dei dispacci trasmessi.

Dopo il disastro di Scemacha.

TIFLIS 21 (N). Ieri arrivò a Scemacha il secondo battaglione dei tiratori del Caucaso, che è di guarnigione a Tiflis. I soldati s'accinsero subito ai lavori di sgombero, che procedono ora più rapidamente.

Il Musolino bavarese giustiziato.

AUGUSTA 21 (N). Oggi fu giustiziato il noto brigante Kneissl. La folla era molto eccitata, perchè si attendeva la grazia del condannato fino all'ultimo momento.

Il cadavere di Kneissl venne riscattato da sua madre per 60 marchi.

(Matteo Kneissl, soprannominato il „Musolino bavarese", accusato di duplice omicidio, di tentato omicidio e di tre rapine, venne condannato a morte dalla Corte di Assise d'Augusta nel novembre dell'anno scorso.

A sedici anni subì la prima condanna per caccia proibita, e d'allora in poi incominciò ad essere ospite assiduo delle prigioni tedesche.

Il Kneissl continuò a commettere delitto sopra delitto, e da ultimo, essendo oggetto d'una vera caccia da parte delle autorità della Baviera, si rifugiò in casa d'un suo complice, che lo tradì. Dei gendarmi incaricati del suo arresto, uno venne da lui ucciso e l'altro rimase mortalmente ferito.

Uno zio, ingolosito della taglia di 1000 marchi, lo denunziò nuovamente, e questa volta cadde moribondo, in mano delle autorità, dopo una disperata difesa. N. d. R.)

Terribile incendio.

LIPSIA 21 (N). Un terribile incendio distrusse questa notte la grande fabbrica di calzature della ditta Grove e Sauer e l'istituto grafico artistico della ditta Meissenbach, Riffardth e Comp.

La causa dell'incendio è tuttora ignota. Il danno è rilevantissimo e viene valutato a parecchie centinaia di migliaia di marchi.

Crollo d'un pavimento.

ROMA 21 (N). A Ceccano crollò il pavimento della sala d'udienza alla Pretura, affollata di pubblico. Vi sono molti feriti.

TRIBUNALI.
(Giud. distr. penale di Trieste).

Il vino guastateste.

La notte dell'8 settembre scorso, il calzolaio Pietro Visintin fu Giovanni si trovava all'osteria con l'amico Giovanni Schwagel. Venuti a diverbio con un vicino di tavolo, il bracciante Lorenzo Gregorcig, questi rivolse loro parole insolenti, ed essi si alzarono per picchiarlo. Ne nacque un putiferio e quando gli altri li separarono videro che il Gregorcig perdeva sangue da una larga e profonda ferita di taglio alla parete temporale destra.

Dall'istruttoria avviata per questo fatto al confronto dello Schwagel e del Visintin, quest'ultimo risultò autore della ferita del Gregorcig, che i periti medici ebbero a dichiarare grave: risultò pure che la ferita era stata inferta con un bicchiere da birra, che s'era rotto sulla testa per la violenza del colpo.

Il Visintin fu per questo tratto ieri a rispondere dinanzi ai giudici del crimine di grave lesione corporale. Al dibattimento egli si mantenne persistentemente negativo. Dalle altre risultanze però la Corte trasse il convincimento della sua colpa e lo condannò a sei settimane di carcere inasprito da due digiuni e al pagamento di un congruo indennizzo al danneggiato.

Il Visintin presentò querela di nullità.

Avventura di Capodanno.

La sera del primo gennaio scorso Vincenzo Januska scendeva per la via del Promontore, quando tre individui lo fermarono, e, senz'alcun motivo, afferratolo per le braccia e per la testa, lo tennero stretto qualche minuto, dandogli anche qualche pugno. Il povero diavolo si mise a gridare: accorse certo Carlo Bresciani, il quale, conoscendo l'aggredito e qualcuno degli aggressori, ottenne che al Januska non fosse fatto altro male.

Il giorno seguente il Bresciani, per incarico del Januska, denunciò il fatto alla Polizia, la quale, dietro le indicazioni date, rintracciò i tre aggressori nei braccianti Massimiliano Prenzl, d'anni 18, da Tolmino, Andrea Bosich, detto „Cica", fu Matteo, d'anni 46, da Trieste, e Virgilio Canzian di Giovanni, d'anni 21, da Viskow.

Dall'istruttoria avviata al confronto degli arrestati non risultò ben chiaro il motivo dell'aggressione. Una rapina era esclusa, poichè, mentre avrebbero potuto portar via al Januska almeno l'orologio, che nella colluttazione era caduto a terra, non si erano curati di farlo; l'intenzione di malmenarlo violentemente era anche esclusa, perchè soltanto il Canzian gli aveva dato uno o due pugni e, d'altronde nessuno di essi aveva alcun astio personale o precedente rancore. Dimodochè la procura di Stato venne alla conclusione che i tre arrestati, forse brilli, per solo scopo di divertirsi alle spalle del Januska, gli avessero impedito il passo. Li accusò quindi del crimine di pubblica violenza mediante restrizione della libertà personale.

Al dibattimento gli accusati, intesi separatamente, non sanno nemmeno essi spiegare perchè assalirono il Januska, e ammettono parzialmente quanto viene loro addebitato: negano recisamente di aver avuto intenzione di rubar l'orologio.

Il danneggiato conferma l'accusa; dice di aver avuto il vestito alquanto sciupato in quell'incontro.

La Corte condanna il Bosich, che risulta aver preso minor parte nel fatto, a 6 settimane di carcere; il Prenzl e il Canzian a 3 mesi della stessa pena.

I condannati si adattano.

★

Presiedeva il cons. Codrig assistito dai cons. Crusiz, Mosche e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. proc. di Stato Minio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 37 consiglieri, ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio. La galleria era chiusa.

Dichiarazioni sul verbale.

Dopo letti i P. V. dell'ultima e della penultima seduta, l'on. Gairinger dichiara che se fosse stato presente all'ultima seduta (faceva parte del Consiglio degli arbitri per la questione dei fuochisti) avrebbe votato soltanto per il quinto punto della proposta dell'on. Venezian (credito per soccorrere le vittime).

Un veto.

Podestà: Comunica che contro il deliberato sul primo punto della proposta dell'on. Venezian (inchiesta sui fatti del 14 e 15 febbraio) la Luogotenenza ha opposto il suo veto.

Annunzia che hanno scusato la loro assenza gli onor. Cesare, Ricchetti e Valerio. L'on. Polacco rimarrà assente durante la trattazione del secondo punto dell'ordine del giorno.

Banelli: Anche l'on. Spadoni chiede di essere scusato.

La regolazione di via del Torrente.

Ass. Boccardi: Si conosce […] della via del Torrente, una delle […]pali vie della città, fiancheggiata […]go tratto da edifici che costitui[…] sconcio. E' antico desiderio de[…] che quella via sia regolata. Già […] quest'opera edilizia veniva cald[…] Consiglio.

Nel 1887 il Consiglio approv[…] mo progetto regolare, creando […] stradali per far sboccare la via […] la via S. Giovanni in via del […] Quei piani non poterono per […] stanze essere realizzati. Recente[…] presentato al Comune un progetto […] alternative: 1. di regolare la […]nendosi sull'attuale linea di fab[…] di occupare due arcate del sotto[…]rente; 3. di occuparne una. M[…] finanziario era poco convenien[…] Comune. Un'altra offerta, fatta […]mento al Comune, rende inves[…] la realizzazione del vecchio prog[…] grave sacrificio per il Comune […]terebbe l'attuale linea di fabbr[…] del Torrente. Il progetto si […]mero così: il Comune acquist[…] plessive corone 726.000 gli e[…]prietà Dejak, Rascovich-Cova[…] Saffaro, Danneker e Opochel; […]de assieme all'area dell'attuale […] Cordaiuoli per corone 593.44[…] Leopoldo Vianello, Valentino […] Filippo Artelli, e ad uno […] triestino.

La perdita del Comune sarebbe […] 132.556, più cor. 30.000 di […] senserie, bolli, ecc., e gli […] precisabile, ma non molto […] movimento d'opere di sottosuolo […] parte considerevole di questa […] coperta dalla vendita di 200 […] dalla piazza della Zonta, al […] Artelli, al prezzo di cor. 50[…] quadrata, e cioè per cor. 100[…]

In questo modo si otterrà […]giata sparizione di quella brutt[…]tuita dalle catapecchie e […] sottentreranno alcuni grandi […] facciate architettoniche, le quali […] essere approvate dalla Commissione […] pubbliche costruzioni.

Nulla osta alla cessione […] piazza della Zonta, la quale, […] scomparto, non avrebbe più […]portanza. L'inizio dell'opera […] nel venturo agosto. Perciò […] propone:

1. di approvare il piano re[…] via del Torrente ed adiacenti; […]quistare le case N.i 964, […] 1394, 1760, 1794 e 1795 […] cor. 726.000; - 3. di cedere […] Leopoldo Vianello, Valentino […] cav. Artelli le case accennate […]porto di cor. 481.444, e al […] le 200 t. q. di piazza della […] prezzo di cor. 100.000; - 4. […] le 137 t. q. di piazza Cordaiuoli […] 800 la t. q. cioè per cor. 109[…] di stanziare cor. 32.600, del[…] spesa, più cor. 30.000 per […]serie, e quella spesa che […] per la trasposizione delle op[…] suolo; - 6. di incaricare l'[…] chiedere la sanzione sovrana […] spesa; - 7. di incaricare la […] di curare le modalità per […]

Il Podestà sospende per ci[…] la seduta per l'esame dei pi[…]

Ripresa la seduta, si apre la […] sulle proposte.

Venezian: Crede che l'opera […] da sè; essa sarà accolta con […] l'intera popolazione. Riguardo […]zione ritiene che, trattandosi […] progetto, si debba votarla nel suo […]

Gairinger: Fa rilevare che se […]missione alle pubbliche costruzioni […] parità di voti riguardo questo […] si deve al fatto che gli onor. B[…]nello e Polacco, essendo inter[…] questione, si astennero.

Zanolla: Certo le condizioni […] al Comune e quelle per la c[…] sono molto brillanti, ma teme […] la si accetta oggi, non si ripr[…]cilmente altra occasione. Bene[…]tusiasmo, voterà a favore.

Podestà: Constata la presenza […] consiglieri. Mette a voti la p[…] accolta all'unanimità.

FORTUNATO DU BOISGOBEY

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata. Riproduzione vietata.

La corda, che egli esaminò attentamente, era guarnita di nodi da una estremità all'altra, e munita di un anello di acciaio. Calorguen passò questo anello in una delle aste di ferro inserite ad angolo retto sulla sbarra verticale, spinse nel vuoto l'altra estremità della corda, e la lasciò scorrere lentamente lungo il muro esterno della torre.

Calorguen non aveva più che da aspettare l'ora indicata dal suo corrispondente anonimo, e il tempo che gli restava volle impiegarlo a rimettere le cose in ordine.

Che l'impresa riuscisse o no, Calorguen aveva lo stesso interesse a impedire che accusassero Oliviero d'Erquy di avere favorito la sua fuga. L'atto del luogotenente di vascello era assai compromettente; se venisse palese, il ministro della marina troverebbe assai di cattivo gusto che un ufficiale dell'armata navale avesse fornito a un uomo accusato di assassinio i mezzi di evadere. Il meglio che Calorguen poteva fare, era di prevenire questo pericolo facendo scomparire il meglio possibile le prove della cooperazione del cugino della signora di Bourgal.

Si mise in tasca lo scalpello e le tenaglie, aspettando di mettervi anche la candela; empì di roba il doppio fondo del canestro, e al di sopra vi ammucchiò metodicamente le ostriche che aveva estratte.

Rimaneva la inferriata staccata che non potrebbe togliere quando fosse giunto a basso. Ma nulla proverebbe che la corda e gli altri utensili fossero stati nascosti sotto le ostriche mandate da Oliviero.

I guardiani, per evitare di essere accusati di connivenza con il prigioniero, si affretterebbero a far sparire il paniere, prima dell'arrivo del procuratore della Repubblica.

Prese tutte queste precauzioni, Calorguen si mise di nuovo ad accarezzare tutte le chimere che gli turbavano la mente, dacchè aveva la libertà in prospettiva. Si rimproverava di avere dubitato della simpatia della signora di Bourgal, e non pensava più a rimproverarla.

Di che era colpevole, dopo tutto? Di un delitto d'intenzione. In un impeto di collera che si spiegava facilmente con la condotta feroce del marito, ella aveva concepito il pensiero di ucciderlo, per salvare il suo amante da una morte orribile; aveva anche ordinato l'omicidio, ma l'ordine non era stato eseguito! L'uccisore sconosciuto non lo aveva ricevuto, quest'ordine sanguinario, e per far fuoco sul generale, non aveva chiesto consiglio alla signora di Bourgal!

Egli aveva agito solo e di moto proprio. La castellana di Trigavou non era responsabile di un atto colpevole che ella aveva desiderato un istante, ma che non aveva suggerito. La legge non punisce i cattivi pensieri, quando non sono stati seguiti da effetto. E' Dio solo che il giudica; Dio che perdona a coloro che si pentono; e tutto sembrava provare che la signora di Bourgal si pentiva. Il suo amante era morto prima del marito - Calorguen lo credeva - perchè avrebbe ella perseverato nella via colpevole in cui questo amante l'aveva trascinata? Non era permesso di pensare che ella cercava già di riscattare la sua colpa con opere meritorie? Calorguen aveva sofferto per lei; Calorguen era in prigione, ella cercava di salvarlo. Non era abbastanza naturale? E più tardi forse comprenderebbe che non era abbastanza per riparare il male che ella gli aveva fatto. Ella si lascierebbe commovere dall'eroica abnegazione di quel soldato, che si lascerebbe condannare, piuttosto che tradirla. E allora...

Queste meditazioni furono interrotte dal suono dell'orologio, che battè i dodici colpi di mezzanotte.

Non ci volle altro per ricordare al prigioniero che era tempo di agire.

Diede un'occhiata al canestro in cui aveva riposto così bene le ostriche, si assicurò che nulla rimaneva nella cella, spense la candela, se la mise in tasca insieme alla scatola di fiammiferi, e salì sul tavolo dopo averlo spinto sotto la finestra.

La luna era appena al suo primo quarto, il cielo nuvoloso, la notte nera, e cadeva una pioggia fina e fredda.

Questo tempo sembrava fatto apposta per favorire una evasione, e Calorguen si affrettava ad approfittarne. Si alzò fino all'apertura; vi si assise cacciando le gambe all'infuori, e dopo avere afferrato con tutt'e due le mani la corda legata alla sbarra, si lanciò nel vuoto. Abile quanto forte, resistette alla scossa che ricevette abbandonandosi alla corda, e cominciò a scendere lentamente.

Sul primo, tutto andò bene. La corda, aderendo al muro della torre, non vacillava troppo. L'oscurità che lo proteggeva contro le sorprese, lo preservava anche da un pericolo più terribile: le vertigini, che turbano talvolta le teste più ferme.

Non vedeva che la parete oscura e rugosa che il suo corpo sfiorava, e avrebbe potuto guardare sotto di sè senza rendersi conto della distanza che lo separava dal luogo, poichè non avrebbe distinto nulla nelle tenebre.

Scendeva sempre e non si sentiva stanco.

Una volta soltanto fu sul punto di lasciare la corda, spaventato dal volo repentino di un gufo, svegliato nel suo buco. Il bruto uccello gli battè il viso con le ali e lo accecò un istante. Ma si rimise subito e ben presto pensò che doveva avvicinarsi al termine di questo viaggio aereo.

Da quanto poteva ricordarsi, la torre era presso a poco alta quanto la guglia dell'orologio che si trovava ancora sotto una campana data agli abitanti di Dinan dalla duchessa Anna.

Calorguen andava raramente in città, e, quando vi andava, non perdeva tempo a misurare con l'occhio l'altezza dei monumenti. Non conosceva dunque troppo bene la distanza che aveva ancora da percorrere prima di toccar terra, non aveva che da continuare fino al momento in cui i suoi piedi si poserebbero su di un suolo fermo.

Prima che essi incontrassero un punto d'appoggio solido, le sue mani aggrappate alla corda, urtarono in una pietra già staccata dal muro, la quale, sotto l'urto cadde nel fosso.

Calorguen l'intese rimbalzare sulle rocce, e si meravigliò del tempo che trascorse prima che finisse la sua caduta.

— Sono meno vicino a terra di quanto credevo - diss'egli tra i denti. E cominciò a meravigliarsi che una chiamata discreta non fosse ancora giunta alle sue orecchie. „Vi aspetteranno sul boulevard", aveva scritto l'amico, che gli mandava il paniere a doppio fondo, e chi lo aspettava era probabilmente Oliviero d'Erquy. Se egli era là perchè non dava segno di vita, per incoraggiare il prigioniero sospeso in aria? Non ci sarebbe stato bisogno di gridare a squarciagola. La voce sale, e, per annunciare la sua presenza, gli sarebbe bastato di parlare con un tono moderato.

Calorguen si fermò un istante, e, per cercare di vederlo, si rivoltò sulla corda, appoggiando le spalle al muro e volgendo la faccia nel vuoto. Non vide niente e ne concluse che non era vicino a terra.

Quasi subito, cercando un nodo per appoggiarvisi come su di un gradino, il suo piede non incontrò che il vuoto. Calorguen sul primo credette di non aver trovato il punto d'appoggio. Rinnovò il tentativo; il risultato fu lo stesso. Calorguen era giunto all'estremità della corda troppo corta di otto o dieci metri. Un brivido gli passò per le vene, involontariamente chiuse gli occhi. Ma non lasciò la presa. Ebbe anche la presenza di spirito di risalire a forza di polsi, finchè i suoi piedi poterono appoggiarsi sull'ultimo nodo.

Era sfuggito al pericolo di rotolare in un precipizio, dove si sarebbe fracassato la testa. Ma non poteva rimanere a lungo in quella posizione.

In questo momento Calorguen ebbe l'idea di chiamare.

— Siete lì? - gridò egli.

Al punto in cui era, poteva ben arrischiare il tutto per tutto.

— Sì, rispose una voce che gli parve venire da lontano. — Non siete che a sei piedi da terra; lasciatevi cadere!

Poco mancò che Calorguen non seguisse questo consiglio, poichè non gli venne la idea che gli tendevano un tranello, ma pensò che, senza nessuna cattiva intenzione, il suo salvatore aveva […] prendere male le misure, e che l'amico si era ingannato sulla [lun]ghezza della corda, l'errore co[…] a lui, Calorguen. Quindi non […] saltare, prima di essere più […] informato.

— E' così buio, che non vi […] prese egli - avvicinatevi fino al muro, e se non sono che a due […] terra, voi non avrete che di alzar[…] per toccare le mie scarpe. […] sicuro che non avete calcolato […] distanza e mi arrischierò a salta[re].

Questa volta non ebbe risposta.

Calorguen cominciava a doma[ndarsi] cosa significasse questo invito […] nel vuoto e quel silenzio che […] seguito. Con chi aveva a che fa[re?] fornitore di macchine di salva[taggio] era che un traditore? Egli aspettò e siccome nulla veniva, compre[se …] vento che non aveva più altro […] da prendere che di risalire, per […] sorte che gli riservava questo amico.

Non era cosa facile, ed egli […] sicuro di raggiungere la finestra […] cella. Tuttavia tentò e si avvide […]sto che aveva presunto un po' […] non della sua energia, ma del […]gore.

La corda gli bruciava le mani[…] braccia indolenzite divenivano […] sembrava che il suo corpo avesse […]piato di peso; il sangue gli […] testa, e i suoi occhi si chiudevano […] malgrado.

(Conti[nua])

Il filtro per l'Acquedotto.

Protofisico Costantini annunzia che poco prima che si aprisse la seduta, giunse al Municipio l'offerta del sig. Kurcha, d'un filtro di sua invenzione, ch'egli erigerebbe a sue spese e rischio, a condizione che gli venissero pagati cent. 1 1|2 per ogni m.³ d'acqua filtrata per i primi 10 anni, e di cent. 1 per ogni m.³ nel secondo decennio, dopo di che il filtro rimarrebbe proprietà del Comune. L'offerente avverte che ha già piantato un piccolo filtro alla fabbrica di ghiaccio di Barcola. Questi filtri figuravano all'Esposizione di Parigi del 1900; sono costruiti da cilindri di una speciale pietra porosa, la quale funziona da filtro. Il prezzo annunziato dall'offerente, importerebbe una spesa annua di corone 54.000, circa mezzo milione in dieci anni. Il protofisico legge quindi le proposte della Delegazione riguardo la costruzione del filtro Jewel.

Ravasini: Chiede al protofisico come si spieghi il fatto che il filtro a spugne, che era stato trovato buono dall'autorità sanitaria provinciale per 17 anni, divenga ora per la stessa autorità inammissibile.

Prot. Costantini: Espose in altra seduta i motivi per cui il filtro a spugne fu dichiarato pericoloso per la salute pubblica. Quel filtro era buono quando il consumo si restringeva a 1200 o 1300 m. q. al giorno, perchè era facile la lavatura del materiale del filtro. Nell'ultimo decennio, l'autorità più volte invitò l'Aurisina a migliorare il suo filtro; ma la Società seppe sempre sottrarsi a quest'obbligo.

Ravasini: Finchè si trattava d'una Società che dà il 42 p. c. ai suoi azionisti nessuno aveva trovato il modo di farle cambiare i filtri. Ora che è il Comune che deve pagare, il filtro nuovo viene imposto.

Combi: Rilevò la stessa circostanza nella seduta del 26 luglio. Domanda se il filtro avrà una capacità filtrante di 20.000 m. c.

Costantini: Conferma che il progetto in presentazione è per 20.000 m. c.

Combi: Raccomanda di non ridurre la potenzialità del filtro; se no, quando si dovesse aumentarla, ci costerebbe di più, e ci esporrebbe a pericolose eventualità.

Geiringer: Nota, a proposito di quanto disse l'on. Ravasini, che l'Aurisina esercita su Trieste la stessa influenza che la Meridionale esercita sullo Stato. La Meridionale non tollera che si facciano altre ferrovie, e quando le lascia fare, sono sbagliate. L'Aurisina non volle fare i filtri e non li fece. Nel 1895 le fu ordinato di sostituirne uno a sabbia, a quello a spugne. Invece di ricorrere alla Luogotenenza, ricorse alla Delegazione, che affidò il ricorso ad un suo membro, che le dava relazione favorevole il 12 marzo 1898; per cui l'Aurisina fu autorizzata a continuare col filtro a spugne. Nella seduta del 3 marzo 1900 l'oratore sostenne che l'Aurisina doveva darci acqua filtrata. Gli si rispose che un'eccezione contro il contratto non si poteva fare. Nella seduta del 26 luglio fu deliberato di non voler filtri a spese del Comune. L'Aurisina questa volta ricorse alla Luogotenenza, che le diede ragione. Così l'acqua filtrata col filtro del Comune viene venduta al Comune e ai privati a quel prezzo enorme che tutti conoscono. Ciò è semplicemente enorme.

Nota che le azioni dell'Aurisina, che hanno il valore nominale di 500 corone, e danno il 42 p. c., nel 1897, poco prima della stipulazione del famoso contratto, erano quotate a corone 2140-2160, prezzo abbastanza elevato. Appena concluso il contratto, le azioni salirono a 3000 cor. e oggi sono a 3310-3360. Questo indica chi fece il buon affare.

Nondimeno oggi voterà per le proposte del Fisicato. Solo proporrà che la potenzialità del filtro sia ridotta per 15.000 m. c. Rileva poi che dei lavori per cui si preventiva una cifra approssimativa di corone 23.000, non si ha alcuna indicazione. Per diminuire la spesa, crede che si possa fare un solo bacino di deposito dell'acqua chiarificata.

Costantini: Prevedendosi che si arriverebbe alla portata di 20.000 m.³, si progettò un filtro per questa quantità d'acqua, poichè diversamente, dovendosi in avvenire ampliarlo, sarebbe costato di più. Ad ogni modo, vi sono costruzioni che devono essere fatte egualmente, anche per un filtro di minor capacità. La riduzione a 15.000 m.³ e l'eliminazione di un bacino porterebbe una diminuzione di spesa di 100.000 corone. La riduzione reale sarebbe però di 80.000 corone.

Combi: Insiste sulla sua proposta.

Gairinger: Nota che non si deve dimenticare che l'Aurisina è provvedimento provvisorio. Rileva poi che l'approvigionamento dell'Aurisina dipende da un macchinista e da un fuochista. Il giorno in cui la macchina non funzionasse, si resterebbe senz'acqua. Non si deve dunque dimenticare che dobbiamo dotare Trieste di un grande acquedotto. Insiste sulla riduzione da 20 a 15.000 m. c.

Podestà: Mette a voti il primo punto della proposta della Delegazione, modificata dall'on. Gairinger così: „che sia costruito un nuovo filtro atto a chiarificare 15.000 m. c. d'acqua nelle 24 ore, con che l'attuale filtro a spugne venga soppresso".

È approvata.

Podestà: mette a voti il secondo punto della proposta: „si adotta il filtro sistema americano Jewell".

Gairinger vorrebbe che si studiasse la offerta pervenuta oggi al Municipio, ma dopo udite le spiegazioni del relatore, desiste.

La proposta della Delegazione viene approvata. Sulla proposta riguardante il contributo di spesa l'on. Gairinger, propone e il Consiglio accetta - dopo udite le spiegazioni del relatore e del direttore dell'Ufficio tecnico - di rinviare la decisione ad altra seduta, dopo conosciuto il fabbisogno delle spese.

Un viaggio d'istruzione.

Senza discussione il Consiglio approva di inviare il neonominato comandante dei vigili in viaggio d'istruzione per sei mesi, da passarsi 3 mesi a Vienna, 2 mesi a Berlino e un mese nel vicino Regno.

Dopo di che la seduta viene levata alle 9.35.

Falsità. Un certo giornale, continuando nell'opera deleteria e ingenerosa intrapresa in questi giorni contro la città, invece di concorrere con gli altri al mantenimento di quella calma e di quella pace, che anche a malgrado dell'opera sua si sono, per fortuna di tutti, completamente ristabilite, seguita ad accogliere certe informazioni e certe lettere, nelle quali si fantastica di assalti progettati contro le banche e di altre simili storielle. Noi ci asteniamo dal qualificare questo contegno, lasciando a tutta Trieste di giudicare in qual modo quell'effemeride onori il nome che porta. È per provare con quanta coscienza e con quanta scrupolosità esso accolga certe notizie di carattere diffamatorio per tutta una classe di cittadini, rileveremo soltanto come nel suo primo numero uscito dopo la cessazione dello sciopero fosse insinuato che, durante la dimostrazione operaia di venerdì mattina, il negozio del gioielliere sig. Janesich fosse stato oggetto di un tentativo di saccheggio. Ora ciò è falso, e ce lo ha dichiarato lo stesso signor Giuseppe Janesich, il quale anzi aggiunge che un gruppo di operai, staccatisi dalla colonna dei dimostranti, si dispose in catena davanti al negozio per impedire che l'urto di quella grande fiumana irrompente causasse un danno alla vetrina; inoltre alcuni dei dimostranti stessi - è il signor Janesich che lo attesta - aiutarono cortesemente il personale del negozio a trascinare le pesanti porte di ferro, per poterle chiudere più sollecitamente.

Il fatto è di tanta eloquenza che non abbisogna davvero di commenti.

La commissione parlamentare sulle misure eccezionali. Abbiamo per telefono da Vienna:

La commissione parlamentare nominata allo scopo di esaminare la legalità e l'opportunità delle misure eccezionali disposte dal Governo per Trieste e il territorio, non terrà altre sedute sino a martedì. L'interruzione dei lavori della commissione è dovuta al desiderio del presidente dei ministri di avere a sua disposizione tutto il materiale necessario ch'egli attende dalla luogotenenza di Trieste.

Nei corridoi del Parlamento correva oggi insistentemente la voce che se la calma perdurerà a Trieste, saranno ben presto abrogate le misure eccezionali. Alcuni fissano a domenica la promulgazione della relativa ordinanza; altri credono che nella seduta di martedì della commissione parlamentare il presidente dei ministri annunzierà il deliberato ritorno alle condizioni normali a Trieste. Contemporaneamente verrebbe abrogato il giudizio statario.

Vi mando queste notizie per debito di cronista. Inutile aggiungere che è impossibile appurare l'attendibilità di queste notizie.

Convegni sociali. Il club „Iris" terrà domani sera alle 8 e mezzo, nel salone del caffè al Giardino pubblico, un trattenimento drammatico, rappresentando la commedia in un atto *I distratti* e la farsa *La vedova delle camelie*. Indi conversazione e danza.

*** Il festino di danza del Club Rosa, che doveva tenersi venerdì 14 corr. avrà luogo lunedì sera alle 9 nella sala in via Chiozza n. 5.

Mobili abbandonati sulla via. Il 20, ed occorrendo nel successivo 21 marzo p. v., avrà luogo nello stabile comunale N. 9 della via Madonna del Mare, dalle 10 ant. alle 12 mer., l'incanto pubblico di alcuni mobili stati abbandonati sulla pubblica strada.

Suicidio di una sconosciuta. Iersera, poco prima delle 6, i coniugi Luigi e Giacomina Margherita, abitanti in via Ireneo N. 2, tornavano dall'aver pregato sulla tomba di un loro caro, al cimitero di S. Anna, quando, in uno dei viali che conducono all'uscita, videro a terra una donna che si dibatteva. Accorsi presso di lei, osservarono che era una ragazza sulla ventina, vestita quasi elegantemente di nero, dai capelli biondi, e dal volto simpatico, la quale doveva avere ingoiato dell'acido fenico, perchè aveva le labbra corrose, e tramandava dalla bocca l'odore di quel potente veleno. I coniugi Margherita uscirono in tutta fretta sulla via, e avvertirono del caso l'ispettore di p. s. Glavaz. Questi si recò presso la ragazza, e, con l'aiuto di alcuni addetti al cimitero, portò la sofferente in una vettura, accompagnandola subito all'ospedale. Ma la disgraziata vi era da poco giunta che esalava l'ultimo respiro. Nulla fu rinvenuto che valesse ad identificarla; percui, dopo l'assunzione dei rilievi, fu trasportata nella camera mortuaria del Nosocomio.

Tentato suicidio. Nel pomeriggio di ieri verso le 3 e mezzo, una giovane donna, vestita di scuro, con cappellino di feltro nero dopo aver passeggiato per parecchio tempo su e giù lungo la riva del Canale, si guardò attorno, e, credutasi inosservata, spiccò un salto in acqua. Parecchi marinai dei velieri ivi ormeggiati l'avevano vista, e, scesi in due barche, riuscirono a salvarla e a deporla sul ciglio della riva. Dovettero, però, fare energici sforzi per impedirle di buttarsi di nuovo in acqua. Sopraggiunto il medico della Stazione centrale, e visto lo stato d'eccitazione della poveretta, mediante vettura la fece trasportare all'ospedale. Qui, l'infelice, dopo essersi alquanto calmata, disse di chiamarsi Maria P., di 19 anni; non volle, però, dare alcun'altra indicazione.

Ragazzi disgraziati. Adolfo Schreiber, proprietario di un negozietto di chincaglierie in via della Barriera vecchia N. 25, iersera, verso le 7, essendo uscito sulla strada, trovò che una delle vetrine della mostra era aperta e che vi mancavano 16 portamonete del complessivo valore di 8 o 10 corone.

S'affrettò a denunciare il furto all'ispettore delle guardie Varivodich, di androna del Moro. Questo, in compagnia del danneggiato, si recò immediatamente in uno stallaggio di piazza della Barriera vecchia, dove di solito convengono alcuni vagabondi, e trovò i fratelli Antonio ed Edoardo G., il primo di 14 anni ed il secondo di 15, privi d'occupazione e di stabile domicilio. Perquisitili, l'Antonio fu trovato in possesso di tre portamonete e l'Edoardo di uno. Il primo disse che erano stati altri due ragazzi a lui sconosciuti a commettere il furto, e che egli aveva ricevuto quattro portamonete quale compenso per essere stato in vedetta, e che ne aveva regalato uno al fratello.

I due ragazzi vennero condotti dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, il quale, dopo averli interrogati, fece loro una solenne paternale. In seguito a ciò, i due fratelli, con le lagrime agli occhi, raccontarono che il loro padre era morto da parecchi anni, e che la madre li aveva abbandonati per recarsi all'estero con un amante.

— La capirà, disse a mo' di conclusione, il più grande dei due: senza genitori, no gavemo casa, no gavemo nissun che ne voi ben. Cossa gavemo de far?...

L'impiegato fece condurre i disgraziati agli arresti di via Tigor.

La buona fede della portinaia e l'audacia dei ladri. Anna Manfrè, portinaia della casa N. 12 di via del Fontanone, stando ierlaltro verso le 5 e mezzo nel suo stanzino, vide salir le scale due giovani vestiti alla foggia dei braccianti. Non conoscendoli, si affacciò al finestrino e chiese loro dove si recassero.

— Dall'ingegner Sossich - rispose con indifferenza uno dei due.

— In secondo pian a destra - rispose la Manfrè, e chiuso il finestrino, riprese a lavorare la calzetta.

Mezz'ora dopo circa la Manfrè, che nel frattempo era uscita dal casotto, vide i due pretesi braccianti scendere le scale, portando sulle braccia un grosso involto.

— Orpo! - disse sorridendo la donnetta - i ve ga carigà in ordine!...

— Più che i podeva - rispose uno dei due giovani - i siori no ga coscienza, dona mia!

La Manfrè accese il gas sulle scale e poi salì nel suo quartiere.

Quivi una brutta sorpresa l'attendeva. La porta della sua abitazione era aperta. Un brutto sospetto attraversò il cervello della povera donna. Entrata nella camera trovò, infatti, tutto a soqquadro. Quando si riebbe un po' dalla sorpresa, si guardò intorno e constatò che i cassetti dell'armadio erano aperti e quasi vuoti.

Trovò che le mancava una catena con medaglione, un anello con diamante, una spilla ed un paio d'orecchini, tutti oggetti d'oro; nonchè una quantità di biancheria e capi di vestiario del complessivo valore di 400 corone, più 48 corone in denaro. Quegli individui che essa aveva commiserati, l'avevano completamente svaligiata. La Manfrè denunciò il furto alla Polizia, la quale, a quanto sembra, ha già posto le mani sui due galantuomini.

La citazione. „Siora Amalia" non è una cattiva donna, tutt'altro; - anzi, se mai può giovare in qualche modo ai suoi vicini, lo fa con entusiasmo e con disinteresse. Eppure - vedi ingiustizia delle cose umane! - ella è presa di mira dal vicinato, che ogni tanto le giuoca qualche tiro birbone. Ieri mattina „siora Amalia" si recò in piazza del Ponterosso a far delle compere, e quando ritornò, verso le 9, il figlio di una vicina, un bighellone sui vent'anni, la avvertì che, durante la sua assenza, un fante del Tribunale aveva portato per lei una citazione e che alle 10 ella doveva recarsi a rispondere. La povera donna, che non sa leggere, prese la carta che le esibì il giovanotto e se la mise in tasca.

— Cossa sarà mai, Maria vergine! mi casco dai nuvoli...

— Ma, rispose il crudele burlone, a quel che i disi lei la voleva portarghe via il marì a 'na donna...

— Mi?? mi!! - Maria vergine benedeta, cosa che me toca sentir! ma quando? ma come? ma dove?

— Ma mi no so gnente benedeta, cussì me ga parso de capir da quel omo che ga portà la citazion.

La „sora Amalia" si recò in fretta al Tribunale, ove giunse tutta ansimante e trafelata. Cercò di qua e di là, entrò in tutti i consessi chiedendo chi fosse stata a chiamarla, e infine mostrò... la citazione ad un signore in toga che passava per un corridoio. Sul pezzo di carta era scritto: „I faria ben a mandarme al ospedal dei mati."

Il signore si sforzò di trattenere le risa, e spiegò alla „siora Amalia" che l'avevano burlata. La povera donna rincasò come una furia e nell'atrio della casa trovò le sue vicine ed il giovanotto che ridevano in modo da smascellarsi...

Il „trucco" del calmante. Da qualche tempo, ogni sera, verso le 9, all'angolo della via del Farneto, stazionava un uomo sui trent'anni, civilmente vestito e dai modi correttissimi, il quale si staccava di quando in quando dal suo punto d'osservazione, e avvicinatosi a un passante gli teneva press'a poco un discorsetto del seguente tenore:

— La scusi se la fermo; la me dirà che son sfaciado, ma xe cose che pol capitarghe a tutti. La vedi, mi son corso fin qua per cior un calmante per mia moglie e quando che stavo per entrar in farmacia, me son inacorto che go lassà a casa el portamonete... La me fazzi un piazer, la me impresti vinti soldi; la me dia el suo indirizzo che doman ghe li mando a casa...

Novanta volte su cento il passante estraeva il borsellino e dava al *signore* i venti soldini richiesti.

Ma, questo genere d'industria ha i suoi pericoli, a meno di possedere una straordinaria memoria fisionomistica. L'uomo dal calmante si avvicinò l'altra sera ad un signore, senza accorgersi che era uno di quelli da lui imbrogliati la sera innanzi.

— La prego, la me fazzi un piazer: mia moglie che ga ciapa mal...

— Come! come! - esclamò indignato il signore - anca stasera la ga dimenticà el portamonete?... trufon, la speti un momento che ghe darò mi altri venti soldi...

Così dicendo il signore fece l'atto di chiamare una guardia, ma il tizio non l'attese, e, senza curarsi del calmante per la sua povera moglie, fuggì a gambe levate.

Probabilmente il furbone avrà cambiato posto.

Ostriga! Gli ostricai Carlo Petronio ed Antonio Nigris, entrambi abitanti a Servola, il primo al N. 441 ed il secondo al N. 416, denunciarono nel pomeriggio di ierlaltro all'ispettore Glavatz di quella località, che poco prima erano stati derubati di alcuni panieri contenenti complessivamente 600 ostriche appena pescate, e che per un momento avevano lasciato senza sorveglianza alla riva di Zaule.

L'ispettore avviò subito le opportune indagini per scoprire i ladri delle ostriche ed in breve riuscì ad agguantarli. Questi sono i braccianti Giuseppe S., di 19 anni, e Antonio P., di 20 anni, entrambi dimoranti a Servola.

Gli arrestati non tentarono nemmeno di negare la loro colpa, ma giurarono che le ostriche non erano 600, ma soltanto 450. Aggiunsero di averle vendute per 8 corone.

Dopo essere stati interrogati dal cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo, passarono alle carceri di via Tigor.

I ladri in soffitta. La domestica Fanny Ferluga, occupata presso la famiglia del signor R., abitante in via SS. Martiri, fu incaricata, ieri verso le 2 pom., di recarsi in soffitta a prendere un oggetto colà depositato. Giunta all'ultimo pianerottolo, la ragazza udì uno strano rumore che proveniva dalla soffitta dei suoi padroni e, avanzatasi di qualche passo, notò che la porta era aperta. Spaventata, la Ferluga si mise a gridare, facendo accorrere gl'inquilini, i quali penetrarono nella soffitta. Quivi, rincantucciati in un angolo oscuro, trovarono un ragazzo sui quattordici anni ed un giovanotto. Poco dopo, chiamate dal portinaio, comparvero due guardie di p. s., le quali si impossessarono dei due ladruncoli e li condussero alla Polizia, ove si qualificarono per Costante B., di 17 anni, pittore disoccupato, e Giuseppe B., di 15 anni, scolaro, abitante in via di Crosada. Il giovanotto diciassettenne fu trovato in possesso di una mezza dozzina di grimaldelli, di alcune candelette e di 8 corone da lui rubate in un cassetto nella soffitta, che apparteneva alla Ferluga.

Furono condotti entrambi in via Tigor.

Una perla di domestica. La signora Elisabetta Umek, abitante al N. 385 di Santa Maria Maddalena inferiore, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che la sua domestica Giuseppina P., di 20 anni, da Capodistria, approfittando di un momento che ella non era in casa, aveva forzato il cassetto di un armadio e isi era appropriata di un pezzo di 20 corone d'oro e di una banconota da 20 corone. Quindi se la era svignata, lasciando il quartiere incustodito.

Male improvviso. Il servo di piazza Giusto Miratz, di 40 anni, abitante in androna della Canape, l'altra sera, assalito da improvviso malore, cadde e riportò alcune contusioni alla faccia.

Ieri si recò all'ospedale civico, dove fu accolto nel decimo riparto.

Attenti ai bimbi. Iersera alle 8, il piccino Severino Bonetti, di 2 anni e mezzo, nella sua abitazione, in via della Pietà N. 11, s'avvicinò al focolare e si pose a soffiare nello sfogatoio del fornello. La cenere calda che vi era dentro accumulata gli andò negli occhi, arrecandogli delle ustioni. Il poverino fu accompagnato alla Guardia medica, dove il medico di turno gli prestò le cure del caso.

Durante il lavoro. Antonio Brandolin d'anni 31, abitante in Gretta, ieri alle 2 pom., lavorando, riportò alcune contusioni al piede destro.

Ieri alle 2 pom., il bracciante Antonio Leban, d'anni 50, abitante in via della Madonnina N. 3, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacero contusa al dorso della mano destra.

Giovanni Luis, d'anni 27, marinaio, ieri alle 2 pom., mentre trovavasi a bordo, riportò alcune contusioni al piede sinistro.

Ieri mattina alle 11, il bracciante Stefano Michelich, abitante in via Alighieri, lavorando, riportò una ferita lacera alla palma della mano destra.

Andrea Prasel, d'anni 21, facchino, da Contovello, ieri alle 5, lavorando, rioprtò alcune ferite lacere alle dita della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Carro stracarico e carradore brutale. Ieri mattina venne messo in contravvenzione dalle guardie di p. s. al Punto franco il carradore Giovanni Werk, alle dipendenze di D. Tedeschi, perchè aveva il carro a lui affidato stracarico di merci, e percuoteva brutalmente i cavalli, che non riuscivano a trascinarlo. La contravvenzione venne estesa anche al Tedeschi.

COMUNICATI*)

In omaggio alla **verità** ed in rettifica del comunicato **deliberatamente incompleto** dd. 20 corr. inserito dalla ditta Creutz e C. in tutti i giornali locali, mi onoro di portare a pubblica notizia che il conchiuso del Tribunale Provinciale di Trieste Cg. I 14/2/3, di cui il suddetto comunicato, si riferisce non già al riconoscimento del preteso diritto di proprietà della GUIDA GENERALE alla ditta Creutz e C.o, come persino parecchi giornali credettero, ma semplicemente ad una **disposizione provvisoria** accordata alla ditta Creutz e C.o, previo deposito in Giudizio dell'importo di corone 6000, a cauzione dei danni che a me deriverebbero dal suddetto provvedimento interinale e a condizione che dessa ditta comprovi entro il 31 Luglio a. c. la sussistenza dell'accampato diritto di proprietà della GUIDA GENERALE da me fondata nel 1894, **sempre** finora da me compilata e **mai** ad altri ceduta.

Trieste, 21 Febbraio 1902.

LUIGI MORA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. Ermanno BODO
MEDICO-DENTISTA
Successore **ENGEL**
Riceve dalle 9 a.-1 p. e 3-6 p.
Piazza delle Legna N. 10
secondo piano.

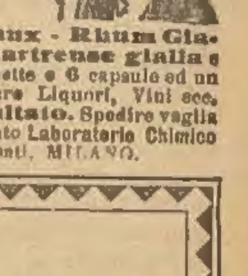
Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Calmano la tosse le ben note e saporite
Pastiglie pettorali KAISER
2740 certificati notoriamente vidimati garantiscono l'efficacia contro la **tosse**, la **raucedine** e il **catarro**
Respingere le contraffazioni.
Pacchetti da **20** e **40** centesimi. Presso: Premiata Farmacia Praxmarer Piazza Grande, Farmacia Zanetti, via Nuova N. 27, Trieste, Farmacia E. Castro - Parenzo.

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
Per BANCONOTE 3¼% con preavviso di 15 giorni
3½% a 6 mesi fisso
3¾% „ 1 anno „
Per NAPOLEONI 2¼% „ 1 mese „
3% „ 6 „ „
3½% „ 1 anno „
b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2¾% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.
e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**
f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno 4½% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna, Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni in premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.
La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TUTTI possono fabbricare, facilmente, ottimi liquori e sciroppi, pari a quelli delle migliori marche, e ciò con gli Estratti appositamente preparati, con dettagliata istruzione per l'uso, **50 a 80% di economia.** A titolo di saggio si spediscono franco di porto, a domicilio, in **Austria**, due CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flaconi, per fare un litro di ognuno dei seguenti liquori: **Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet-Chartreuse gialla e Fambrois** con **6** etichette e 6 capsule ed un MANUALE per fabbricare Liquori, Vini ecc. **Si garantisce il risultato.** Spedire vaglia di **Cor. 4.25** al Premiato Laboratorio Chimico Orsi, 12, Via Felice Casati, MILANO.



Hôtel-Restaurant
BUON PASTORE - METROPOLE
Trieste, Via S. Nicolò N. 20
DOMANI
INAUGURAZIONE DELLE NUOVE SALE DEL RESTAURANT.
Berrettini & Cattaneo
direttori-proprietari

Promesse Vienna
a fior. 5.75. Estrazione 1. Marzo.
Vincita principale **Cor. 400,000**
In Trieste vende e spedisce verso invio dell'importo la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Avete da fare un bel regalo?
visitate il locale
ESPOSIZIONE ARGENTERIA
dell'Orefice FEI
Via Malcanton 2. Telefono N. 1034.

MALATTIE di
STOMACO
PASTIGLIE e POLVERE
PATERSON
con BISMUTH e MAGNESIA
Contro le Malattie del Stomaco e degli Intestini, Agrezze, Eruttazioni, Vomiti, Mancanza di Appetito e Digestioni penose.
Esigere sulla etichetta il Bollo dell'Unione degli Fabricanti e la Firma de J. FAYARD.
Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI.

ASMA ED AFFANNO
Bronchiale, Nervoso, Cardiaco.
Asmatici, e Voi coll'affanno, tosse, catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto da visita al cav. **Colombo** *premiata farmacia* **Rapallo Ligure** che gratis spedisce istruzione per la guarigione. Spedisce pure gratis, dietro richiesta, istruzione contro il **DIABETE**

LA FILIALE
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria in Trieste
assume
VERSAMENTI IN CORONE
VERSO BUONI DI CASSA AL PORTATORE
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2½%
» » » 30 » . . . . » 3%
VERSO LETTERE DI VERSAMENTO A NOME
con preavviso di 4 giorni . . . . a 2¼%
» » » 8 » . . . . » 2¾%
» » » 30 » . . . . » 3%
in Nap. d'oro verso lettere di versamento:
con preavviso di 30 giorni . . . . a 2%
» » » 3 mesi . . . . » 2¼%
» » » 6 » . . . . » 2½%
BANCOGIRO IN CORONE disponibili a vista, 2½% su qualunque somma.
CORONE E NAPOLEONI D'ORO IN CONTO CORRENTE: Condizioni da pattuirsi di volta in volta, secondo il termine di preavviso.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Budapest, Bruna, Carlsbad, Fiume, Leopoli, Praga, Reichenberg, Troppavia nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablonz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa della COMPERA E VENDITA di divise, monete e valori.
Assume INCASSI di tagliandi, valori estratti, nonchè incassi d'ogni altra specie
Dà ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e VALORI alle più modiche condizioni.
CREDITI VERSO DOCUMENTI DI CARICAZIONE vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle più correnti condizioni.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro ed'argento e Biglietti di Banca. Le condizioni si possono conoscere rivolgendosi alle Casse dello Stabilimento.
VAGLIA CAMBIARI. Alle Casse dello Stabilimento sono pagabili i vaglia cambiarii della Banca d'Italia in lire italiane oppure in Corone al corso di giornata.
Trieste, 28 Gennaio 1902.

BURRO DI MILANO
giornalmente fresco nel Deposito della
LATTERIA LOMBARDA DI SUZZARA
(Martino Marcovitz) Via S. Lazzaro 10. Telefono 1329
SI EFFETTUANO SPEDIZIONI PER LA PROVINCIA VERSO RIVALSA.

Stabilimento di cura Zander
(FONDATO NELL'ANNO 1895)
Trieste, via Stadion 21, Telefono N. 822.
***Cure ortopediche, ginnastica medica, Bagni locali d'aria calda asciutta, fangature, massaggio. Cure idroterapiche** nei casi di **deformità, reumatismo, gotta, sciatica, adiposità, neurastenia, fratture, malattie intestinali** ecc.*
Le cure possono essere eseguite anche a domicilio dell'ammalato.
Ordinazioni dalle 11-12½ e dalle 4-5, via Stadion 21. Prospetti a richiesta.
Dr. Oscar de Fischer

Cadute. Il facchino Antonio Ivancich, di 38 anni, abitante in via del Molino a vento, ieri poco dopo l'una pom., mentre nell'hangar N. 21 del Punto franco accudiva al suo lavoro, cadde in modo da riportare alcune non lievi lesioni. Dal dottore della stazione centrale di soccorso recatosi colà, gli vennero prestate le cure più urgenti.

Il giardiniere Giuseppe Renzatto, di 40 anni, abitante al N. 1 del Largo Promontorio, cadde da un albero, producendosi una ferita di taglio alla bocca.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Il bracciante Giovanni Francescon, di 30 anni, abitante in via del Bosco N. 5, ieri sera alle 7, scivolando, riportò la distorsione del piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Il cane e lo spazzacamino. Ieri alle 2 pom., uno spazzacamino dovette ricorrere alla Guardia medica per farsi curare alcune ferite lacere alla gamba destra, riportate poco prima per essere stato addentato da un cane. Dal medico di turno gli vennero prestate le cure del caso.

Lesioni accidentali. Il ragazzino di 11 anni Francesco Princich, abitante in via del Belvedere, ieri, alle due pom., giocando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Emoptoe. Iersera, alle 6, il falegname Andrea S., di 44 anni, abitante in via Alessandro Volta, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè era stato assalito da improvisi sbocchi di sangue.

Il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Le spine della vita. Ieri sera alle 6, il facchino Antonio Cazolin d'anni 30, abitante in via dell'Acquedotto N. 45, mangiando del pesce, ebbe alcune spine conficcate nella gola. Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli prestò le cure opportune.

Cronaca minima. Michele L., di 25 anni, villico, da Bari, Michele B., di 20 anni, manovale, da Castelnuovo, Giovanni M., di 21 anni, falegname, da Trento, Giuseppe B., di 30 anni, da Costantinopoli, vennero arrestati perchè senza occupazione e senza mezzi.

Benedetto A., di 19 anni, calzolaio, da Ascoli Piceno, Gaetano T., di 34 anni, minatore, da Bologna, Giovanni T., di 48 anni, facchino disoccupato, da Udine, Cherubino B., di 47 anni, facchino, da Arta (provincia di Udine), Giovanni B., di 50 anni, bracciante, pure da Arta, ed Aristide B., di 22 anni, carpentiere, vennero tratti agli arresti perchè forniti di documenti di viaggio già scaduti.

L'altra notte in via della Loggia vennero arrestati Giovanni R., di 21 anni, giornaliero, ed Andrea R., di 40 anni, cameriere, entrambi da Trieste, perchè turbavano con canti la pubblica quiete.

Corrispondenza aperta. — *Lettore.* Italica: 30 giugno; Italio: 4 giugno; Italo: 6 giugno. — *Maria.* La signora Ada Negri-Garlanda abita in via Lanzone, a Milano. — *Amore.* Il 4 giugno 1842, il 16 febbraio 1878, il 4 giugno 1881, il 22 settembre 1883 cadevano di sabato. — *Spiro.* Milano ha 490.084 abitanti; Roma 424.943; Napoli 547.503. — *Yole.* Questo nome non figura in alcun calendario. *C. G.* Quel sacerdote è stato nominato semplicemente amministratore della chiesa parrocchiale di S. Giovanni. La nomina del parroco dipende dal Consiglio. — *Romeo.* Manuali di lotta greco-romana non esistono che in francese. Uno edito dal giornale „Le Vélo" a Parigi, l'altro dal giornale „Le Bicips" a Bruxelles. — *Augusto.* Come lo dicemmo già, il pir. „Ceres" fu venduto ad armatori italiani che lo pagarono 4200 sterline.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7°.5, ore 2 pom. 11°.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9 — Oggi: Alta marea 9.41 ant., e 10.4 pom. Bassa marea 3.48 ant. 3.48 pom.

Ogni giorno una. Turacciolettì conduce il suo bambino a vedere il mare.

— Quella lì che fuma, vedi, è una torpediniera.

— E la mamma è anche una torpediniera?

TEATRI.

Verdi. Questa sera alle 8 si dà la seconda rappresentazione dell'*Aida*.

Filodrammatico. Questa sera la compagnia Renzi-Gabrielli inaugura il suo corso di rappresentazioni con *La poupée* (La bambola) bizzarria comico-fantastica di Ordonneau.

Domani due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8 pari 28) - «Aida», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli - (ore 8) - «La poupée», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia bavarese Allesch (ore 4) - Vita e morte di Gesù.

Marina e Navigazione.

Il „Cleopatra" in punto franco. Ieri nel pomeriggio uscì dall'arsenale il piroscafo „Cleopatra" completamente riparato dalla grave avaria riportata per abbordaggio dal piroscafo francese „Congo", nel porto di Alessandria.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Amphitrite" da Costantinopoli e Brindisi con 7 pass., „Bosnia" da Metcovich con 12; i pir. a.-u. „Issa" da Metcovich e scali con 7 pass., „Vis" da Curzola con 10, „Szent Laszlo" da Marsiglia e Bari con 26 pass.; il pir. it. „Ravenna" da Ravenna con 21 pass., il veliero it. „Concettina" da Barletta; e il veliero ottom. „Delfino" da Bari.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd: „Achille" per Batum, „Flora" per Spizza, „Hungaria" per Varna; il pir. it. „Agrumaria" per Catania; il pir. ellen. „Ionia" per Trebisonda; il pir. ingl. „Flaminian" per Liverpool; il pir. a.-u. „Mathyas Kirali" per Marsiglia, e lo scooner it. „Etra" per il Pireo.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Arciduca Stefano" da Filadelfia arrivò il 20 a Baltimora, „Florida" partì da Venezia per Nicolajeff, „Atlantico" da Cardiff arrivò ad Ancona, „Anna Goich" con 28 mila sacchi di caffè da Santos per Trieste passò il Capo D'Armi il 19, „India" arrivò il 20 a Bombay, „Campania" partì il 20 da Porto Said per Anversa, „Orion" proseguì il 19 da Genova per Santos, „Moravia" proseguì il 20 da Porto Said per Fiume e Trieste, „Tibor" partì il 20 da Fiume per Londra, „Kate" partì il 19 da Moji per Hongkong, „Jokay" il 18 da Rio Janeiro per Fiume, „P. Becher" partì da Genova per Poti.

21 febbraio.

Da GORIZIA.

Lega Nazionale. L'adunanza generale di questo Gruppo della Lega, viene fissata al 9 marzo p. v.

Servizio di automobili. Un'impresa viennese si prefiggerebbe d'istituire qui un servizio pubblico d'automobili elettrici, ognuno con posti per 28 o 30 persone. Il servizio si inizierebbe qui già al primo di maggio p. v.

Nuovo farmacista. Ieri, il sig. G. Delpin, da Fogliano, dinanzi ad apposita commissione presieduta dal cav. Cristofoletti, diede l'esame di farmacista, con distinzione.

Da ISOLA.

Senza guardie. Le guardie comunali Giovanni Vascotto, Nicolò Degrassi e Antonio Dagri diedero ieri al podestà la loro disdetta di servizio, cosicchè non rimane in funzione che il solo capoguardia.

Sciarada alterna

XX..X.

In quest'infame secolo - Ogni dì più difficile
Si fa al mortal la lotta per la vita:
A un posto vuoi concorrere? - A mille si presentano
I concorrenti, ed ardua è la riuscita!
Così al concorso ultimo - Per vice-segretario
Presi parte, e la speme omai ho perduta!
La *fine tutto primo* è ancor venuta!

A. A.

Spiegazione del giuoco precedente:
DISSE—TANTE.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 21 febbraio 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	P. Mitylene	21	Caricazione
3	Korona	25	»
6	Habsburg	27	Scaricazione
9	Imperator	2	»
12 a	Lapad	22	»
13 b	Austria ing.	25	»
13 a	Jonia	21	Caricazione
13 b	Riposto	22	»
14	Urano	28	Scaricazione
17			
21	Austria	28	»
22	Ariete	22	»
24			
Molo I			
Molo II			
»	Agrumaria	21	Caricazione
»			

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 21 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 691.—, Staatsbahn 672.—, Alpine 393.50 - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 218.— (219.40), Disconto 194.60 (194.00), Italiana 100.80 (100.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.40 (102.45), Rendita 102.35 (102⅝), Meridionali 637,50 (633.—), Mediterraneo 447.— (446.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.90 poi sino —.— Chiusa Francese 101.12 (101.10), Italiana 100.05 (100.07), Spagnuola 76.77 (77.90), Banche Ottomane 565.— (567.—), Rio Tinto 1138 (1136), Lotti turchi 116.25 (117.—).

Qui Rendita italiana da 99.25 a 99.75, Credit da 689.— a 699.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.06 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.35 a 95.65, Italia 93.10 a 93.40, Banconote italiane 93.10 a 93.40, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.15 a 117.50, Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 96.90 a 97.20 Credit 693.— a 696.—, Italiana 99.45 a 99.75, Staatsbahn 673.— a 676.—, Lombarde 72.— a 74.—, Lotti turchi 110.— a 111.—.

Parigi 21. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.25, Cambio Londra 251.50, Egiziano —.—, Rendita austriaca in oro 103.40 Rendita ungherese in oro 4%, 102.30 Länderbank —.—, Lotti turchi 115.25 Banca di Parigi 1010, Azioni Meridionali italiane 625.—, Rio Tinto 1138. irreg.e

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 101.12, Rendita italiana 5% 100.05, Rendita spagnuola esterna 76.77, Azioni Banca ottomana 565.—

Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolidati 94⁹/₁₆, Lombardi 4—, Argento 25³/₈, Rendita spagnuola 76—, Italiana 98¼, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2¹⁵/₁₆, Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 218.20, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—, calma

Caffè. *Amburgo* 21. (Chiusa). Santos good average per febbraio —.—, per marzo 29.75, per maggio 30.25, per sett. 31.25, per dec. 32.—. calmo

Amburgo 21. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—36.

Havre 21. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 35.75, per giugno a fr. 37.—

Nuova York 21. Apertura. Rio per consegna, futuro, sost.o, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —.— Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 35000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio 4³⁶/₆₄, Febbraio-Marzo 4³⁶/₆₄, Marzo-Apr. 4³⁶/₆₄, Aprile-Maggio 4³⁶/₆₄, Maggio-Giugno 4³⁶/₆₄, Giugno-Luglio 4³⁶/₆₄, Luglio-Agosto 4³⁶/₆₄, Agosto-Settembre 4³⁰/₆₄, Sett.-Ottob. 4²⁵/₆₄, Ott.-Nov. 4¹⁹/₆₄.

Cereali. *Londra* 21. Frumento future Market mese Marzo 6.4—, Giugno 6.3⁷/₈, agosto —.—, Formentone febbraio 4.06¹/₈, Giugno 4.07⁷/₈.

Metalli. *Londra* 21. Stagno Straits Apert. 115³/₈. Chiusa 110.— Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 55⁵/₈, p. 3 mesi 55⁷/₈.

Petrolio. *Anversa* 21. Loco 17.50. fermo

Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 63.75, per marzo 64.25, 4 mesi da maggio 63—, 4 ultimi mesi 63.—. flacco

Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 26.—, per marzo 26.25, 4 mesi da maggio 27.25, 4 ultimi mesi 28.53. calmo

Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 15.— per marzo 15.25, quattro primi mesi da marzo 15.40, quattro mesi da maggio 15.25. calmo

Frumento. *Parigi* 21. Mese corr.te 20.75 per marzo 21.05, quattro primi mesi da marzo 21.45, quattro mesi da maggio 21.85. flacco

Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.—, per marzo 26.35, quattro primi mesi da marzo 26.70, quattro mesi da maggio 27.30. flacco

Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 18⁷/₈—19— fermo, bianco per mese corrente 22.37½, p. marzo 22.62½, fermo, 4 mesi da maggio 23.37½, quattro mesi da ott. 24.—.—, Raff. 94½, a 95—.

Amburgo 21. (Chiusa). Per febbr. 6.77—, per marzo 6.82—, maggio 6.97—, agosto 7.22—, ottobre 7.40—, decem. —.—. calmo

Londra 21. Java a sc. 8.06—. Rappe greggio a scell. 6³/₄. staz.o

Stampato in Esercizio dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Logge N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Rappresentante ricercasi per latteria; condizioni vantaggiose. Preferibile persona con negozio già avviato. Offerte sub «Latte 200» al Piccolo. 2112

Ricercansi portinai marito e moglie senza figli, con buone referenze. Offerte al Piccolo sub «Condizione». 1642

Ricercasi ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2131

Ricercasi ragazza per portare bambina passeggio ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 9195

Ricercasi praticante con conoscenza della lingua tedesca per casa in droghe. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Droghe». 2312

Ricercasi prontamente praticante per scrittoio, di buona famiglia, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, indispensabile bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 2288

Ricercasi portinato conjugato, senza prole. Informarsi: via Tintore 4, primo piano. 2264

Ricercasi un lavorante calzolaio per lavori mezzani. Indirizzo al Piccolo. 2242

Ricercasi mezza cameriera media età, piccola famiglia. Acquedotto 22, III. 2281

Ricercasi cuoca brava di cucinare netta e ordinata. Indirizzo Piccolo. 2304

Ricercasi ortolano, corone 32 mensili e costo. Indirizzo al Piccolo. 2302

Ricercasi donna servizi due ore al giorno. Rivolgersi Barriera N. 14 primo piano, dalle 8—12. 2348

Ricercasi bravo agente per lo smercio latte in partite forti, verrebbe ben pagato. Posta restante «Capace». 2324

Ricercansi brava ragazza sarta uomo e garzona. Indirizzo al Piccolo. 2322

Cercansi ogni paese austriaco, uomini, donne od un rappresentante per affidargli lavoro in casa, articolo novità, facile, lucroso, meravigliosa invenzione, mai vista. Spediscesi gratis, franco domicilio, elegante campione, spiegazioni. Scrivere Direzione Società Italiana, Corso Umberto I, N. 462, Roma (Italia). 1532

Cercasi mezza lavorante camicie per commissione. Indirizzo al Piccolo. 2365

Cercasi prestaservizi 4 ore al giorno. Via Paladio 2, porta 17. 2310

Prestaservizi per la mattina ricercata. Zonta 5, terzo piano, sinistra. 2266

Giovane pratico manipolazioni doganali e praticante ricercansi prontamente. Offerte sub «Avvenire 100» al Piccolo. 2279

Salone mode cerca prima lavorante capacissima, verso buona rimunerazione. Indirizzo Piccolo. 2319

Giovane impiegato, conoscendo italiano, tedesco, cerca occuparsi 1—3 ore giornalmente per tenitura libri, corrispondenza. Modicissimo preteso. Offerte «M. 31» Piccolo. 2072

Offresi colta bonne. Parla tedesco, italiano, francese, conosce musica. Ottimi attestati e referenze. Offerte al Piccolo sub «Raccomandabile» 2267

Tenitore registri, raccomandabile, celibe, che potrebbesi utilizzare in altri servigi, cerca occupazione, anche fuori. Offerte Piccolo «2265» 2265

Signora giovane offresi per venditrice qualsiasi genere, molto pratica nel conteggio. Indirizzo Piccolo. 2306

Comptoiris a giovane trentino, 21 anni, tedesco, italiano, bella calligrafia, cerca posto, modeste pretese. Rivolgersi farmacia Vielmetti. 2289

Signorina di buona famiglia cerca un posto, per governante, oppure per damigella di compagnia, conosce perfettamente tre lingue. Offerte sub «Governante» Piccolo. 2198

Boemo ventiquattrenne, esperto corrispondente tedesco, italiano, stenografia, scrivente macchina, con buoni attestati, cerca migliorare posizione. Offerte sub «Pronto» Piccolo. 2272

Giovane con conoscenza italiana, tedesco, sloveno, croato, cerca posto presso primaria ditta quale corrispondente, viaggiatore. Offerte «Giovane» Piccolo. 2343

Viaggiatore perfetto italiano, tedesco, ungherese, versato tutti lavori scrittoio cerca posto. Gentili offerte Piccolo «Woutinirt». 2299

Offresi balia giovane, sana, istriana. Indirizzo Piccolo. 2291

Raccomandabile signorina tedesca ottimi attestati cerca posto bonne superiore oppure quale dama compagnia; offro raccomandabile signorina italiana. Agenzia Zoidler, via Cassa risparmio 3. 9192

Distinta signorina pratica tutti lavori parla tre lingue, cerca posto direttrice casa, scrittoio oppure cassiera qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 2301

Per prossimo mese offresi provvisoriamente giovane ramo commestibili. Offerte «Tedesco» Piccolo. 2325

ISTRUZIONE

Ricercasi per signorina maestro o maestra macchina scrivere. Indirizzo Piccolo. 2280

Ricercasi signorina fröbeliana tedesca, due ore ogni seconda mattina. Corone dieci mensili. Indirizzo Piccolo. 2318

Ricercasi maestro o maestra perfettamente italiani, per conversazione. Indirizzo al Piccolo. 2263

Avis. Persone che amano parlare francese, perfezionarvisi, od impararlo dai principi, rivolgansi al Circolo francese, palazzo Carciotti N. 5, primo piano, dalle 3-8 pom. 2367

Studente Accademia, istruisce materie reali e popolari 30 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 2204

Distinta maestra di piano impartisce lezioni, fiorini 3 mensili. Via Beccherie 2, IV, casa Tropeani. 2216

Scuola danze moderne del maestro Daquino resta aperta fino aprile. Madonna Mare 15. 1798

Bambini! istruzione danza sabato-mercoledì alle 4 1/2. Autorizzata scuola, Pietro Modugno, Chiozza 5. 1374

AFFITTANZE

Ricercansi due stanze, cucina, centro, oppure una stanza, cucina. Offerte sub «Stanza» Piccolo. 2183

Quartiere con orto, per agosto, ricercasi. Offerte Piccolo sub «Orto» 2311

Cercasi bella stanza ammobiliata, disobbligata, due persone. Offerte al Piccolo sub «Isonzo». 2276

Cerco stanzino ammobiliato, nonchè pranzo, presso famiglia d'israeliti. Offerte sub «Lucido» al Piccolo. 2273

Quartiere grande ricercasi con campagna o giardino, pressi Barriera, Istituto, Rossetti. Offerte Piccolo sub «Villino». 2277

Signora cerca stanza due letti, comodo cucina. Offerte Piccolo «Marson». 2285

Ricercasi per agosto quartiere quattro stanze cucina vicinanze Istituto, Foscolo. Offerte Piccolo «B. 7». 2350

Affittasi prontamente bella stanza vuota. Piazza Barriera vecchia N. 3, I. 2101

Affittasi villa signorile S. Andrea - Servola, dieci locali, stalle, rimesse, grandiosa campagna, stupenda vista sul mare. Fior. 1500. Indirizzo Piccolo. 2194

Affittansi bellissime stanze ammobiliate per uno, due signori. Valdirivo 17, I. o. 2268

Affittasi stanza ammobiliata. Piazza della Borsa N. 13, p. IV, destra. 2357

Affittasi magazzino con chiusura scrittoio ed apparati gas. Indirizzo Piccolo. — 2358

Affittasi prontamente camera cucina, via Conicoli 2; 3 camere, cucina, giardino, Gretta. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 2355

Affittansi quartieri, magazzini, stanze ammobiliate, vuote. Via San Giovanni 12. 2318

Affittasi stanza vuota ingresso libero, uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2309

Affittasi pel 24 agosto, quartiere in campagna, 4 stanze, cucina, corone 750. Indirizzo al Piccolo. 2268

Affittasi stanza vuota a sposi soli, eventualmente comodo cucina. Via Armeni 2, II, porta 6. 2275

Affittansi una, due stanze ammobiliate. Valdirivo 16, p. II. 2349

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Caterina N. 2, II piano. 2344

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due giovani, eventualmente costò. Indirizzo Piccolo. 2341

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Via Caserma N. 3, III. 2338

Affittasi stanza, ingresso libero, costo, anche signorina. Stadion 5, II. 2340

Affittasi bella stanzetta ammobiliata, buon prezzo, Barriera 12, IV, porta 14. 2303

Affittasi stanza ammobiliata, con stufa e soleggiata. Via Nuova 30, secondo. 2300

Affittasi prontamente quartiere 4 stanze, vista mare. Riva Grumula 3, I, corone 1000 annue. 2294

Affittansi prontamente due camere, camerino, cucina, acqua e gas, I piano. Via Canova 6. Rivolgersi dal portinaio. 2189

Affittansi due stanze bene ammobiliate presso distinta famiglia. Artisti 8, primo. 2352

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata presso famiglia tranquilla. Beccherie 3, II piano. 2353

Affittasi prontamente camera ammobiliata S. Nicolò N. 13, IV p. 9191

Subaffittasi prontamente locale, centro città. Indirizzo al Piccolo. 9171

Prontamente cameretta ammobiliata o vuota f. 6. Farneto 25, secondo, sinistra 2362

Centro, primo piano, distinta famiglia affitta bella stanzetta chiara interna. Indirizzo Piccolo. 2366

Coniugi tedeschi prenderebbero abitazione assieme con avvocato, notaio, oppure commissionato. Offerte «Centrico» Piccolo. — 2331

Bellissima stanza ammobiliata d'affittare prontamente. Via Valdirivo 26, primo. 2313

Piccola, tranquilla famiglia, soprafitta pel venturo agosto in bell'appartamento signorile, soleggiato, due stanze vuote, stanzino da bagno. Ingresso dal quartiere. Escluse signore. Indirizzo al Piccolo. 2307

Fondo recintato con guardiano adattatissimo per gioco Lawn-Tennis, affitterebbesi prontamente. Passeggio Sant'Andrea 8 A. 2219

Primo marzo, affittasi stanza ammobiliata, gas, eccellente costo. Sanità 1, porta 5. 2267

Fier, 7 1/2, affittasi stanza bene ammobiliata, soleggiata, soltanto a persona civile. Indirizzo Piccolo. 2269

Letto affittasi. Via Ghega 2, V, destra. 2271

Stanza, stanzetta affittansi ammobiliata. Via San Giovanni 7, II. 2346

Camerino ammobiliato, soleggiato, buon costo. Kandler 2 A, mezzanino destra. 2342

Stanza grande per due signori, elegantemente ammobiliata, costo, Stadion 19, II, sinistra. 2339

Prontamente affittasi stanza ammobiliata elegante, due finestre, vicino Corso. Indirizzo Piccolo. 2337

Subaffittasi prontamente bellissimo quartiere tre stanze, camerino, cucina. Via Geppa 16 II. 2335

Prontamente affittansi in campagna, cinque minuti dalla città, cinque stanze, camerino, cucina; quattro stanze, cucina, per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 2322

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquistansi mobili, vestiti usati, oggetti antichi. Deposito mobili, Riborgo 27. 1602

Filtro a pressione per vini e macchina lavatrice bottiglie acquisterei. Deposito vini via Geppa 5. 2252

Ricercasi un carretto a mano, con quattro ruote, usato, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2358

Acquisterebbesi macchina da cucire usata, di recente e migliore sistema. Offerte con prezzo sub «Macchina 75» al Piccolo. 2345

Comperansi sacchi usati grandi, forti. Deposito carbone, Busetto, Via Conti 2. 2320

Ricercansi due botti usate per vino dai 50 al 70 ettolitri. M. D. Hôtel Perco N. 5. 9189

Acquisto fondo da fabbrica avente circa tese quadrate 70 nei pressi di via Rossetti. Offerte al Piccolo sub «Fondo». 2328

Da vendere magnifico segretario artisticamente lavorato, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2332

Da vendere carro quattro ruote, bilancia decimale, banchetto d'olio e caldaie. Deposito olio, Stadion N. 19. 2274

Vendonsi stanza da letto moderna con colonne ed una da pranzo, tutto nuovo, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2047

Vendesi riparto per scrittoio. Rivolgersi Magazzino via Ghega N. 3. 2237

Vendonsi banco olio, macchina tappatrice, bottiglie, stufetta gas, pressa, ghiacciaia, putti. Rivolgersi deposito vini, via Geppa 5. 2251

Vendonsi musica primari autori, flauto-pianoforte, terzetto-quartetto. San Francesco 3, secondo. 2364

Vendonsi cartoleria, bottiglieria, forno, caffetteria, depositi vini. Rivolgersi Corso 20, pianoterra. 2354

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 2295

Vendesi negozietto commestibili, salumi, frutta, causa malattia. Zanier, Caffè Armonia. 2334

Vendesi prontamente buon piano f. 60 causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 9193

Cane ferma bracco, leggero, italiano, capacissimo, tre anni età, vendesi. Giacopelli, canicida, Capodistria. 2058

Singer garantita, nuovissima, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 2203

Stanza da letto e da pranzo moderne, nuove, vendonsi a prezzo d'occasione entro oggi, dovendosi sgomberare pel 24. Corso 47, I, porta 2. 2240

Panino eccellente, buonissimo stato, firma estera, vendesi. Corso 20, I. 2361

Pianino nero-oro, voce armoniosa, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. — 2360

Pianino splendido, voce stupenda, vendesi; buona occasione. Indirizzo Piccolo. — 2359

Mobili quasi nuovi: due chiffonier, letto ferro completo, vendonsi causa trasloco. Via Acque 5, I, sinistra. 2288

Pompa da vendere usata. via Erta N. 11, Antonio Zolia. 2296

Industriali possono acquistare fondo e casa, posizione centrica, condizioni favorevoli. Offerte «Convenienza» Piccolo. 2329

Bicicletta Puch quasi nuova vendesi fiorini 65. Negozio vestiti «Alla Concorrenza» dietro Municipio. 2351

Carretto con cassone chiuso due ruote vendesi. Sanità 13, portinaio. 9190

Specchi, tavola pranzo, culla, scrittoio, vendonsi. Pozzo bianco 6, porta 11. 2321

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito Politeama un cilindro Remontoir di argento doppia cassa, con cerchietti dorati, N. 12245 di linee 14. Mancia 5 corone portandolo via Giotto 5, piano I. 2326

Smarrita, mercoledì, catena d'oro lunga, dal Monte grande, Pescheria; mancia portandola Piccolo. 2290

Smarrito ieri mattina anello oro, iniziali S. R.; cara memoria. Onesto rinvenitore portandolo al Piccolo, mancia. 2278

Fu smarrito cane da caccia, Gordon setter; verso generosa mancia portarlo via Piccardi N. 12, II piano, porta 15. 1841

Smarrita croce d'oro e granata, mancia portandola al Piccolo. 2297

DIVERSI

G. Dispettoso, non vuol passare prima Carintia come io desidererei! (Saluti) 2305

Bebé celeste. Ritirate lettera fermo in posta sotto vostre iniziali. A. 2317

Madame??? consultate Otatnas prof. di grafologia, (carattere, vita, ecc.) tutto saprete, 3—5, anche le domeniche. Hôtel Moncenisio. 2314

Dolores 4. Attendoti questa sera ore 7 1/2 alle 7 3/4 solito luogo. 2270

Domino nero. Ricevuto cartolina grazie urgendomi comunicare scriva. A. B. 2333

Rodolfo va bene, domenica verrò infallibilmente, tempo permettendo. Ameli. 2362

Persona disponendo 2000 corone assocerebbesi azienda avviata. Offerte «Società» Piccolo, 2347

Disponibili fiorini 2000 a 60000 per prime e seconde intavolazioni, interessi annui 4 1/4 al 6 0/0. Offerte al Piccolo sub «Disponibili». 2327

La Fortuna N. 4, soldi 4, Boden I, Poveri Vienna, Turco, Sassonia, Braunsweig, Russo, Banca greca, Graz, Budapest, Gorizia, Vienna 5 0/0, Firenze, Spalato, Congo, Bruxelles, Banca Commerciale, Pest, ecc. Vendibile presso Banca Bolaffio. Abbonamento Trieste soldi 80, fuori f. 1.

Aida libretto, spartito pianoforte e canto, potpourri, fantasia. Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande, ed unica filiale Corso 39 (ex Chero). 9176

Il «Mercurio Triestino» Corso 2 secondo piano. Verificazione completa di qualsiasi Cartella di Lotteria 3 soldi al Titolo. 844

Stagione avanzata vendesi tutti gli articoli invernali a prezzo di fabbrica. Antonio Cillo, dietro il Municipio. 1892

Vestiti da uomo, paletots, loden, calzoni, sacchetti vendesi con grande ribasso, causa stagione avanzata. «Alla Concorrenza» dietro Municipio. 1304

Coperte imbottite 2.70 a fiorini 11; gravi strapazzo 1.20, pura lana 3.90. «Alla Concorrenza», dietro Municipio. 1803

Mendaressa Sofia Putschnik, ripara anche tappeti. Via Petronio 6, III. 2057

Singer originali usate, garantite, prezzi occasione. Meccanico, Piazza S. Caterina. 2255

Nuovo arrivo paletoncini mezza stagione 8.50, 9.50, 10.50, 12.50, 15. Mantelli lunghi 6.10, 8.10, 10.80, 12.50. Ioss, Barriera 15. 2336

Pulitura!!! completa di quartieri, lucidatura, parchetti, ecc. assume Impresa pulitura. Recapito: Drogheria Nagelschmid, via Sebastiano, Poropat, via Stadion 22, telefono 915. 2308

Rate orologi regolatori, qualità garantite vende orologiaio, S. Sebastiano 5. 2298

Petrolio Splendor, ordinazioni rivolgersi unicamente nel deposito Linassi, Valdirivo 9. 2262

Casseforti, macchine cucire, biciclette, vendita cassa e rateale. Acquedotto—Gelsi 2330

Preservativi francesi dozzina Corone 2, 4, 6, 8. Spedizioni ovunque. Catalogo gratis. Gustavo Gal, Trieste, Corso 4. 2021

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque, Wohl, Piazza Borsa 4. 9050

✝

AMALIA Ved. DORLIGO

spirò quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi sottoscritti danno la triste partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali avrà luogo il 23 corr., ore 10 ant.

Anna, Carla Dorligo, Eugenia Rota-Dorligo
figlie
Giuseppe e Maria Rota
nipoti

BRAZZANO, 21 Febbraio 1902.

Turaccioli pel Ba...
delle viti innes...
come pure qualunque altra qualità ... fabbrica e vende a prezzi ...
L. NAIRZ - TRI...
Fabbrica turaccioli Via ...

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOL...
TRIESTE
Compera e vende ... di monete d'oro e d'argento ... carta monetata d'ogni paese
Vaglia in Lire Italiane ... tutte le principali piazze ... in specialità per ...
Forte deposito di **Cartelle** ... 4%, 4½%, 5%, Priorità ... Ferrovie, Prestiti Comunali ...
Lotterie estere e nostrane ... permesse nella Monarchia ...
Sovvenzioni, Rate, Promesse ...
Accetta denaro in Conto ...
NB. Tanto negli acquisti ... dite vengono fatti, per ... bile, abbuoni sul prezzo ...
Qualsiasi operazione si compie ... per corrispondenza.

Incanti di cose ...

che verranno tenuti il 22 febbraio dell'I. R. Giud. Distr. affari ci...

10 a. Via Sanità 8 — crediti ...
10 a. Via Rossetti 16 — suppellettili ...
10 a. Via Giulia 29 — suppellettili ...
10 a. Via Sette Fontane 650 — ...
10 a. Via Stadion 25 — orologi ...
10 a. Trebiciano — quadri ed ...

L'UNICO RIMEDIO
VERAMENTE EFFICACE ...
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLU...
e malattie di petto ...
Scientificamente approvato ... tà Mediche, è costituito dalle
PILLOLE DI
CREOSOTINA ...
di potente azione antisettica, ... espettorante, cento volte ... tutti i disgustosi ed indigesti ... di catrame.
Unici preparatori: DOMPÉ-ADAMI ...
MILANO, Piazza de la Scala ...
VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE ...
Deposito a Trieste presso ...
VIDALI & VAR...

CHI HA BISOGN...
DI DANARO
può riceverne dalla Banca e Cambio Valute Gius... Bolaffio, depositando Obbligazioni di Stato e Vi... con e senza lotteria permessi nella Monarchia Au...

La guarigione dell'epilessia!
Da sedici anni, nonostante le più assidue e premurose cure di distinti ... mio figliuolo ventenne soffriva di terribili assalti epilettici. Alla disperazione ... ultimo tentativo e mi rivolsi al dottor **V. H. Berdach**, specialista a Lugo ... Oggi il mio figliolo è completamente guarito ed io ringrazio dal profondo ... il suo salvatore. *Guglielmo Schiessler*, r. giudice, Deut...

Parere del sig. Dott. K. Chloup...
Medico di circondario, delle ferrovie e delle casse ammalati, W...

Signor J. Serravallo

Trieste.

Il «Vino di China ferruginoso Serravallo» viene da tre anni usato dal sottoscritto nella sua pratica medica con splendidi risultati. Nei casi indicati esso venne benissimo sopportato tanto dagli adulti quanto dai bambini, perciò prescrivo a preferenza tale preparato ai miei pazienti.

Wöllen, 22 Settembre 1901.

Dott. CHLOUPEK.